ANNO 51 MATTINO — TORINO *Giovedì 9 Agosto 1917* — MATTINO NUM. 219

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16.50	8.25	4.25	1.50
Estero	35.50	17.75	9.—	3.25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'aumento 0.10; arretrato precedente

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 5. - Rubriche nel testo del giornale: *Fieri d'arancio - Nota di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Le batterie italiane concentrano il loro fuoco sul Carso

Baraccamenti militari nemici devastati dagli aviatori in Val di Chiapovano

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 8.

Sulla fronte Tridentina una più intensa attività di nostri reparti esploranti provocò ieri piccoli scontri tra pattuglie e brevi azioni di fucileria. Sul Carso nostri concentramenti di fuoco produssero danni e molestia all'avversario che reagì con tiri di rappresaglia; rispondemmo con precise, pronte raffiche delle nostre batterie.

Il giorno 6 e nella giornata di ieri nostre squadriglie da bombardamento, malgrado nutritissimo fuoco antiaereo, rovesciarono quattro tonnellate di bombe ad alto esplosivo su baraccamenti militari nemici nella valle di Chiapovano, causandovi vaste rovine. Uno degli apparecchi di scorta venne colpito dal tiro nemico, ma riuscì ad atterrare felicemente in territorio nazionale. Tutti gli altri velivoli rientrarono incolumi ai propri campi.

CADORNA.

Il ripiegamento russo
in Bucovina ed in Moldavia

Ricognizioni nemiche nel golfo di Riga

Pietrogrado, 8.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte occidentale, a sud-ovest di Brody, nella regione dei villaggi di Boube e di Zurkaw, il nemico sta effettuando un intenso bombardamento di artiglieria contro Stowel, a sud di Grzimalof. Nostri elementi avanzati hanno respinto posti nemici. Nella regione ad ovest dello Zbruez le truppe nemiche raccolgono intensamente i prodotti dei campi. Nella valle del fiume Seret, e specialmente sul fiume Suczawa, il nemico continua a far ripiegare le nostre truppe. I villaggi di Wnukouce, di Astoulmary, di Bedaiz, di Dourta e di Glit, sono stati occupati dal nemico.

Sul fronte romeno, in direzione di Kimpolung, il nemico, dopo un combattimento ha occupato le colline a nord della stazione di Ciuje. In questa regione ha validamente combattuto la scuola sottufficiali del 230.o reggimento fanteria, comandata dal capitano Louchkitine. La scuola ha respinto parecchi attacchi nemici, costringendo l'avversario a ritirarsi in disordine. Due nostri bombardieri, il caporale Pretzenko, nonchè il soldato Walktroub, hanno fatto prigioniero un gruppo di esploratori tedeschi che comprendeva tre sottufficiali e dodici soldati. Nella regione ad ovest di Zenin sono stati respinti attacchi nemici. Sul Rystritza, nella regione Kuper-Gachi-Pojana-Porcchi, le nostre truppe ripiegarono di alcune verste verso oriente.

In direzione di Focsani il nemico, dopo una preparazione di artiglieria, ha intrapreso una offensiva lungo la ferrovia Focsani-Marezesci, nonchè lungo la ferrovia Focsani-Tchiueda. Il 6 corrente il nemico si impadronì di una nostra posizione in questa regione dopo avere respinto le nostre truppe oltre il fiume Barlad.

Nostri velivoli hanno lanciato bombe sulla stazione di Baranovitchi, ove abbiamo constatato che i proiettili hanno raggiunto il bersaglio. Nel Mar Baltico il 3 ed il 5 corrente velivoli nemici hanno operato una serie di raids sul litorale, nonchè sulle isole del golfo di Riga. Negli ultimi giorni sono state notate ricognizioni intense ed attività nel golfo di Riga.

Dall'Ufficio per le informazioni militari russe in Francia si hanno le seguenti notizie sulle forze nemiche che si trovano presentemente al fronte russo-romeno: «Nonostante le gravi difficoltà in cui versa in questa ora la Russia il suo esercito sostiene una parte molto importante, che gli alleati devono riconoscere. In questo momento si trovano sul fronte russo-romeno dodici divisioni tedesche attive; undici di riserva, ventuna di nuova formazione, sedici di Ersatz e ventisei divisioni di Landwehr; complessivamente avanzate divisioni tedesche. Inoltre vi sono sul fronte quindici altri reggimenti equivalenti a cinque divisioni.

Nove delle Divisioni tedesche sono costituite ciascuna da quattro reggimenti, mentre in principio una Divisione era costituita solo da tre. Di conseguenza i nove reggimenti in più fanno aumentare di tre il numero delle Divisioni. L'esercito austro-ungarico ha poi sul fronte russo-romeno 61 divisioni; l'esercito turco quattro e l'esercito bulgaro due Divisioni con effettivi deboli. Riassumendo, sul fronte russo-romeno si trovano 127 Divisioni nemiche, oltre a 24 reggimenti di fanteria, senza contare parecchie Divisioni che sono in viaggio per la linea del fuoco, nè la maggior parte della cavalleria tedesca e austro-ungarica, nè le unità della «landsturm» tedesca. Sul fronte occidentale il nemico oppone agli Alleati 164 Divisioni. Gli austriaci contrappongono agli italiani 36 Divisioni e mezzo. Tali cifre assicurano l'ufficio russo, dimostrano che la Russia continua a sostenere nella lotta contro gli Imperi centrali una parte degna della sua grandezza e rispondente agli obblighi assunti verso gli Alleati».

L'«Agenzia dei Balcani» riceve da Jassy: «Quantunque sia difficile fare una previsione nelle circostanze attuali è permesso però dire che le Autorità militari romene considerano senza pessimismo la situazione determinata dalla ritirata russa. La guardia nemica verso Kimpolung resta raffrenata nell'assieme, malgrado le masse enormi di truppe e di artiglieria messe in linea dai tedeschi dal loro alleato. I russo-romeni oppongono una resistenza tenace. Le condizioni di spirito dei soldati restano splendide.

Violenta lotta di artiglieria
in Fiandra e sull'Aisne

Parigi, 8.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: In Belgio la lotta di artiglieria ha assunto durante la giornata una certa violenza. Sulla riva destra della Mosa il nemico ha pronunziato un attacco sulle nostre posizioni del Bosco di Caurières. Un reparto nemico, che era riuscito a prender piede in un elemento della nostra prima linea, è stato subito respinto da un nostro contrattacco. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte, più vivo ad ovest di Cerny e verso Hurtebise.

Il comunicato delle ore 15 dice: In principio della notte attività molto accentuata delle due artiglierie sulla più grande parte del fronte dell'Aisne. Distaccamenti nemici tentarono di avvicinarsi alle nostre linee ad est di Vauxaillon e ad ovest dell'altipiano di Californie, ma furono respinti dai nostri fuochi. A nord di Saint-Mihiel e nell'alta Alsazia colpi di mano nemici fallirono. Ovunque altrove notte calma.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Eccetto l'abituale attività delle opposte artiglierie, nulla di importante da segnalare oggi.

Il comunicato pomeridiano di Haig dice: Effettuammo la notte scorsa un riuscito colpo di mano sulle trincee nemiche presso Lombaertzyde prendendo qualche prigioniero ed una mitragliatrice. L'artiglieria nemica si mostrò attiva la notte scorsa ad est e a nord di Ypres particolarmente nella regione di Westhoek e della ferrovia Ypres-Staden.

Rimostranze della Spagna
pel cannoneggiamento della barca da pesca

Madrid, 8, mattino.

A proposito dell'attacco di un sottomarino tedesco contro una barca spagnuola, Dato ha dichiarato che il comandante del sottomarino pretende di avere agito per errore, confondendo la barca spagnuola con un battello da pesca francese. Il Ministero della marina ha trasmesso tutte le informazioni al Dipartimento degli esteri per l'invio urgente di un energico reclamo a Berlino. (*Stefani*).

Il nostro corrispondente da Parigi telegrafa in data 8 mattino: Il presidente del Consiglio Dato, comunica che il sottomarino tedesco, dopo avere affondato la nave, raccolse i naufraghi e li trasportò a borgo della nave spagnuola *Sogalinda* che li sbarcò nel porto di Bernuel. I comandante del sottomarino si è scusato dichiarando che, data la grande distanza, non aveva potuto distinguere la bandiera spagnuola e credeva che si trattasse di pescatori francesi. Una nota di protesta è stata spedita a Berlino.

L'ammiraglio inglese Jellicoe
e la guerra dei sottomarini

Parigi, 8, sera.

I giornali pubblicano un'intervista raccolta dall'ammiraglio Jellicoe al rappresentante dell'Associated Press sui danni dei sottomarini e sulla situazione navale alla fine del terzo anno di guerra.

— La minaccia dei sottomarini ha detto l'ammiraglio — è seria perchè tutte le armate come la popolazione civile degli Alleati dipendono più o meno dal mare. Ma, osservato con occhio più largo, il ricorso dei tedeschi a questa forma di pirateria è piuttosto incoraggiante per noi. I tedeschi in sostanza hanno adottato questo mezzo allorquando hanno perduta ogni speranza d'ottenere la vittoria a mezzo dell'esercito. E' certo che i tedeschi hanno presentemente in mare più sottomarini di quanti non ne avessero in febbraio e in marzo, ma col concorso prestatissimo dell'America noi abbiamo loro impedito d'ottenere i risultati che loro si erano promessi. Vi confesso di non poterci dire quanto tempo ancora il popolo tedesco vivrà sulle sue speranze, ma ogni deve rendersi conto che le assicurazioni ufficiali per le quali i sottomarini brebbero dato cadono certo e vittoriosamente in guerra non sono realizzabili. Per il momento due necessità urgenti si presentano. L'una è l'aumento del numero delle navi di pattuglia per la caccia ai sottomarini; l'altra il quella di affrettare la costruzione delle navi mercantili di modo che le perdite nel mare possano essere sollecitamente riparate.

Due piroscafi italiani ed un veliero
affondati in una settimana

Roma, 8, sera.

Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 5 corrente sono entrati in porti italiani 487 navi mercantili di ogni nazionalità, con una stazza complessiva lorda di 355.175 tonnellate, e ne sono uscite 442 con una stazza di 307.130 tonnellate senza tener conto delle barche da pesca e del piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di due piroscafi e un piccolo veliero. (*Stefani*).

Wilson e la futura pace
Una città americana ricostruirà Soissons

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 8, sera.

Wilson, parlando al senatore Lewis degli incitamenti che gli giungono da varie parti per la pace, ha dichiarato che ogni discorso in proposito è pel momento futile. Ha aggiunto che sarà il primo ad agire quando appariranno i segni precursori di una pace reale.

La città americana di Detroit ha fatto sapere che desidera di adottare la città di Soissons come figliuccia. La ricostruirà di sana pianta a sue spese. La decisione è stata ispirata da un ricordo storico: un francese, Delamotte Cardaillac nel 1701 aveva ricostruito a sue spese il forte di Detroit.

D. R.

Il rimpatrio del Sindaco di Lens

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 8, sera.

L'on. Basly, deputato socialista del Passo di Calais e sindaco di Lens, che era rimasto in questa città dall'occupazione tedesca del 1914, è giunto ora in Francia, insieme ad una carovana di rimpatriati.

D. R.

La prima seduta del nuovo Governo provvisorio
I nuovi ministri

Pietrogrado, 8, notte.

Ieri ebbe luogo la prima seduta del nuovo Governo. Il presidente Kerenski, nel discorso d'apertura, disse che il nuovo Gabinetto dovrà concentrare tutta l'attenzione sulla questione della difesa nazionale e dell'organizzazione interna, principalmente per quanto riguarda la situazione finanziaria ed economica del paese. Kerenski fece appello a tutti i membri del Governo perchè raddoppiare gli sforzi per l'organizzazione e il consolidamento del potere e per rafforzare l'attività nelle varie amministrazioni.

Il presidente del Consiglio Kerenski ha costituito il Gabinetto sulle basi formulate nella sua dichiarazione del 4 agosto. Egli fin da sabato condusse personalmente le trattative coi vari rappresentanti dei partiti politici che parteciparono alla conferenza del 3 agosto al Palazzo d'Inverno. Va rilevato che tutti i partiti, compresi i cadetti, il cui Comitato centrale nella seduta del 5 autorizzò i suoi rappresentanti ad entrare nel nuovo Governo, dimostrarono grande premura di collaborare attivamente alla costituzione del Gabinetto nazionale. Questo fu formato da Kerenski, facendovi entrare i rappresentanti di tutti i partiti politici, che avevano manifestato fiducia nel presidente del Consiglio. Avendo deliberato di conservare i portafogli della guerra e della marina, Kerenski scelse come suoi collaboratori immediati, al ministero della guerra Savinkoff, rivoluzionario, ben noto (che quale commissario del Governo provvisorio al fronte, contribuì attivamente all'offensiva e lottò energicamente contro la demoralizzazione dell'esercito), e al Ministero della marina l'emigrato e tenente nell'esercito francese Lebedeff, che già fungeva da gerente del Ministero della marina. Tra i ministri che hanno appartenuto al primo Governo provvisorio soltanto Kerenski, Nekrassoff e Tseretschenko sono entrati nella composizione del nuovo Ministero. Tseretelli non ne fa parte, ma non per considerazioni di principio, tanto più che egli stesso ha preso l'iniziativa della creazione del Gabinetto nazionale. Tuttavia, malgrado le insistenze di Kerenski, Tseretelli rifiutò qualsiasi portafoglio, motivando il suo rifiuto col desiderio di consacrare intensamente la sua attività nelle organizzazioni democratiche, promettendo però di prestare al nuovo Gabinetto un completo appoggio. Nekrassoff, che avrebbe voluto conservare soltanto le funzioni di sostituto del presidente del Consiglio, accettò tuttavia il portafoglio delle finanze, avendo partecipato per nove anni alla Commissione del bilancio della Duma, ma non considerandosi sufficientemente competente nella questione delle imposte, chiamò al posto di gerente del Ministero delle finanze lo specialista in questa materia prof. Bernatzi, appartenente al partito radicale democratico.

Gli ottobristi Godneff, il controllore di Stato e Lvoff (fratello dell'ex-Presidente), ex-procuratore generale del Santo Sinodo, non sono entrati nel nuovo governo. A questo proposito Kerenski ha espresso loro il suo vivo rammarico di non vederli fra i propri collaboratori e la speranza che avrà però occasione di lavorare nuovamente con loro. Tra i nuovi ministri, Avkentieff, ministro dell'Interno, è presidente del Comitato esecutivo dei delegati dei contadini e membro del Comitato centrale del Partito socialista rivoluzionario. Prokopovitch, ministro del Commercio e dell'Industria, socialista, è un economista e presidente del Comitato economico, recentemente istituito; Zaroudny, ministro della Giustizia, socialista popolare ben noto, ebbe parte in vari processi politici, principalmente nel processo Bellis; Kokochkin, controllore dello Stato, è membro del Comitato centrale dei cadetti, professore di diritto ed ex-presidente del Comitato pei lavori preparatori per la convocazione della Costituente; Jureneff, ministro delle vie e comunicazioni, è cadetto, membro della prima Duma e aggiunto del sindaco di Mosca; Kartcheff, procuratore generale del Santo Sinodo è cadetto, eminente professore di diritto canonico nell'Accademia di teologia; Oldemburg, ministro della Pubblica Istruzione, è cadetto, membro segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze; Nikitin, ministro delle Poste e Telegrafi, è socialista minimalista, avvocato e capo della milizia di Mosca.

Il Governo ha intenzione di creare un organo speciale che avrà per compito la direzione suprema di tutte le questioni riferentesi alla difesa nazionale. L'ultima parte della dichiarazione di Kerenski del 4 agosto accenna appunto a tale organo, quando insiste sulla possibilità di maggiore responsabilità del Presidente del Consiglio nel campo dell'amministrazione suprema dello Stato.

I giornali dicono che il Comitato di difesa nazionale creato in seno al Governo comprenderà Kerenski, Nekrassoff e Terestchenko. Pleschekonoff prenderà tutte le misure necessarie per gli approvvigionamenti al fronte e nell'interno. Terestchenko tratterà le questioni militari sotto l'aspetto internazionale. (Stefani).

Il dissidio tra "Soviet,, e Duma
Sull'arresto di Gurko

(*Dispaccio speciale della Stampa*)

Parigi, 8, sera.

Due cose risultano chiare dai telegrammi di stamattina da Pietrogrado: la prima è che i dissidi di persone non hanno influito poco nel dare al nuovo Ministero la fisonomia che ha: la seconda è che la rivalità tra la Duma ed il «Soviet» persiste, anzi va crescendo. La Duma, che sembra sicura di avere il favore dell'opinione pubblica in preda evidentemente alla reazione prodotta dagli ultimi eventi così all'interno del paese come sul fronte (ove una manovra pericolosa di Mackensen si delinea con la minaccia di accerchiare l'ala destra romena), la Duma ha ripigliato coraggio. Il «Soviet» le vieta invece di esistere ed a più forte ragione di parlare.

Il «Bureau Russe» di Parigi mi comunica una Nota illustrativa del nuovo Ministero che Kerenski è riuscito a formare. Tra i nuovi venuti al potere sono notevoli questi: Savinkoff, gerente del Ministero della guerra, socialista rivoluzionario militante. Attivissimo, fu in passato uno dei principali organizzatori degli attentati terroristici tra i quali quelli contro Plehve e contro il granduca Sergio a Mosca. Ha abitato a lungo Parigi. Tornato in Russia dopo il tramonto dello zarismo vi ha mostrato un ardente patriottismo nella lotta contro i massimalisti. A Parigi stesso fu corrispondente di giornali di Pietrogrado. Sotto lo pseudonimo di Rotpchine ha pubblicato molti romanzi di gran voga. Commissario del Governo presso l'ottava armata le diresse recentemente un vibrante appello, che i giornali riprodussero, per incitarla all'offensiva.

Lebedeu, gerente del Ministero della marina è anche un ex-proscritto politico. Visse in Francia, si arruolò volontario nel principio della guerra. Il ministro degli interni Avkentieff era profugo a Parigi come i due precedenti. Diresse qui un giornale russo «L'Appel». Tornato in Russia in febbraio, fu eletto presidente del Congresso dei delegati dei contadini. La funzione importante gli ha data grande autorità. I progressisti, un partito che prima della rivoluzione era più moderato dei «cadetti» e che dopo di è evoluto in modo da lasciarsi dietro i «cadetti» stessi, vengono rappresentati nel nuovo Gabinetto oltre che da Nekrassoff, vice-presidente del Consiglio, anche da Efremoff, ministro dell'assistenza pubblica. Cernoff, contro le esigenze dei «cadetti», conserva finalmente il portafoglio dell'agricoltura.

Il generale Gurko, secondo il corrispondente del «Matin», non dovrebbe rispondere di nessuna accusa di cospirazione; gli sarebbe solamente chiamato a spiegare certe opinioni troppo imprudentemente espresse. In un suo discorso Gurko attaccò violentemente il «Soviet» dichiarando che il primo ordine del giorno all'esercito pubblicato dal «Soviet» fu il punto di partenza della indisciplina attuale. I membri del Governo, giunti a Kislovodsk per partecipare ad una conferenza militare presieduta da Brussiloff, all'annuncio dell'arrivo di Gurko, si levarono e dichiararono che non avrebbero seduto accanto a lui. Il generale si ritirò e tornò a Pietrogrado, ove fu arrestato.

Il «Figaro» dà oggi l'annessima versione dell'uccisione del falso monaco Rasputine. Il racconto, estremamente particolareggiato, venne dettato, sembra, da uno dei personaggi che parteciparono alla tragedia. In sostanza risulta questo: che i congiurati, raccolti al primo piano del palazzo del principe Yussupoff, attendevano semplicemente l'effetto della scena preparata al pianterreno. Quivi il Rasputine era stato ricevuto poco prima della mezzanotte dal principe Yussupoff stesso, che lo aveva colà attirato, facendogli sperare un incontro con una principessa. Aveva fatto preparare pel monaco una bibita contenente una forte dose di cianuro di potassio con pasticcini avvelenati. Dopo un momento di sospetto Rasputine finì per bere e mangiare. Ma l'effetto del veleno tardò al punto che Yussupoff preso da un eccesso di spavento, corse ad avvertire al primo piano i suoi amici. Questi gli consigliarono allora di affrettare l'esito ammazzandolo col triarga colpi di revolver. Ridisceso, Yussupoff trovò Rasputine già sconvolto ma non abbattuto. Al momento propizio tirò al cuore del monaco, che cadde. Credendolo morto, Yussupoff chiamò i compagni. Mentre il granduca Dimitri, uno dei congiurati andava a prendere un'automobile per trasportare il cadavere il deputato Purikevitch, un cavaliere della Guardia ed una ballerina discesero al pianterreno. Ma Rasputine non era morto e si trascinava grondante sangue, sulla neve del cortile verso la porta. Allora Purikevitch lo finì col suo revolver. I poliziotti che erano in vicinanza del palazzo accorsero; videro e riconobbero il monaco ed i congiurati e si ritirarono. Cinque minuti dopo il corpo di Rasputine piombava nella Neva. D. R.

Il boemo che aiutò Korniloff
nella fuga dall'Ungheria

Zurigo, 7.

La drammatica fuga da un campo di prigionieri in Ungheria tentata e felicemente compiuta a suo tempo dal generalissimo Korniloff, e che fece tanto chiasso, ebbe questi giorni un epilogo colla condanna di quel boemo che gli facilitò l'evasione. Come è noto, il Korniloff fu fatto prigioniero nel maggio del 1915, durante la ritirata dei russi in Carpazi. Egli fu internato in un campo di prigionieri in Ungheria. Nel mese di agosto, pei patimenti sofferti e pel trattamento non certo molto tollerato degli ungheresi, cadde ammalato e venne ricoverato nell'Ospedale Militare di Kosseg, da dove coll'aiuto di un guardiano, fuggì, riparando in Romania.

Il guardiano, di nazionalità czeca che avrebbe dovuto accompagnare il generale, venne arrestato e tradotto davanti il Tribunale Militare, che emise sentenza di morte. Ma la Corte Suprema militare cassò la sentenza, rinviando il condannato davanti il Tribunale Divisionale di Presburg, che se ne occupò proprio di questi giorni. L'accusato confessò che il Korniloff gli aveva promesso una ricompensa di 20.000 rubli, più la concessione di aprire una farmacia in Russia. Disse che dopo aver facilitata la fuga al generale russo si era pentito e voleva riconoscerlo alle Autorità militari. Ma, allontanatosi per andare a prendere dei viveri in un villaggio vicino, era in procinto di ritornare, quando, divulgatasi la notizia della fuga di Korniloff, egli venne arrestato. Egli, soggiunse, non ebbe nessun beneficio dalla fuga del generale, perchè quanto questi gli aveva promesso sarebbe stato pagato solo in Russia.

Essendosi i giudici convinti della veridicità dell'asserzione dell'accusato, lo condannarono a dieci anni di carcere duro.

Il Kaiser al Presidente del Reichstag

Zurigo, 8, sera.

Si ha da Berlino: L'imperatore Guglielmo ha risposto al presidente del Reichstag ringraziando del telegramma di omaggio del 4 corrente concludendo con queste parole: «Pensando alla forza del nostro popolo, che si è mantenuta e temprata in questi tre gravi anni, sono certo che esso resisterà, serio, ma senza timore, e vittorioso, superando tutte le divergenze di opinione fino alla pace che garantisca l'onore e la grandezza della nostra patria ed un sicuro e felice avvenire».

Le riunioni
alla Conferenza interalleata di Londra

Londra, 8, sera.

La seduta della conferenza interalleata è stata iniziata ieri, alle ore 12. Dopo un'ora di discussione preliminare, essa è stata rinviata alle 16, ed è durata sino alle ore 19.

La conferenza interalleata fu presieduta dal primo ministro Lloyd George. Vi assistevano: il ministro degli esteri italiano, bar. Sonnino, il min. degli esteri inglese, Balfour; il presidente del Consiglio francese, Ribot; i membri del Gabinetto di guerra inglese Carson ed Henderson; il min. francese Albert Thomas; il ministro inglese senza portafoglio lord Milner; l'ambasciatore italiano a Londra, marchese Imperiali; l'ambasciatore britannico a Parigi, Bertie; gli addetti militari delle Potenze alleate a Londra; il ministro inglese della guerra lord Derby; lord Carson; il capo di Stato Maggiore Generale dell'esercito britannico, generale Robertson, e altri ufficiali superiori degli eserciti alleati. Un'altra riunione, che si è lungamente protratta, ha avuto luogo nel pomeriggio. (Ag. Stefani).

I problemi trattati

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 8, notte.

Secondo tutte le previsioni, la conferenza interalleata terminerà entro oggi i suoi lavori. Due lunghe sedute tenute ieri li avevano già portati a buon punto, ma restavano a deliberare alcuni ultimi assestamenti. E' stato detto in anticipo che questa conferenza si sarebbe occupata precipuamente di problemi tecnici come quelli del carbone, del naviglio e simili. Circa i problemi tecnici in discussione, quelli del naviglio e del carbone sono notoriamente i supremi. E' già noto il progetto lungamente da Ribot di riunire insieme in un tutto organico i navigli mercantili dell'alleanza per assegnarne organicamente le risorse e i trasporti più urgenti dei singoli paesi. La conferenza non può a meno di avere ratificato il progetto e più che altro si tratta di stabilire nelle deliberazioni in corso le esigenze specifiche dei tre paesi rappresentati e di fissare le norme di distribuzione delle risorse disponibili. Dalla quota che i rappresentanti italiani riusciranno ad ottenere potrà dipendere un miglioramento nelle nostre forniture di carbone. Pare abbastanza chiaro che, almeno nelle sedute di ieri, tutti i problemi balcanici e quelli affini vennero lasciati da parte. Trattati diffusamente a Parigi e discussi, sotto qualche aspetto, durante le conversazioni anglo-italiane della scorsa settimana, è quasi escluso che vengano rimessi sul tappeto nella riunione odierna. Sia di fatto che alle sedute di ieri parteciparono solamente i rappresentanti d'Italia, di Inghilterra e di Francia. Non vi partecipavano invece quelli della Serbia e Romania e naturalmente neppure quelli della Grecia. Quanto alle riunioni odierne è evidente che la lista di partecipanti rimarrà entro i limiti iniziali.

Come nei giorni scorsi la stampa continua a pubblicare intorno all'evento brevissimi trafiletti, che sono puri indici di nomi astenendosi da commenti e congetture, il che del resto è saggio. Ad onta però di tanta reticenza, gruppi di curiosi stazionano da ieri davanti alla residenza del Primo Ministro in Downing Street, dove si tiene la conferenza per assistere all'entrata ed uscita della quarantina di personaggi che compongono il consesso. Sulle decisioni di questo gravano, finora almeno, dieci tonnellate di riserbo e Sonnino resta più abbottonato che mai. Il suo fare sembra però denotare una certa soddisfazione interiore sui risultati della sua presenza. Il rimanente è cronaca e la lista di nomi che avrete dalle Agenzie.

M. P.

La conferenza di Stoccolma
ed il caso del ministro Thomas

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 8, sera.

Un telegramma da Stoccolma conferma che la conferenza socialista internazionale è stata rinviata definitivamente per il 9 settembre. Per venerdì il ministro agli armamenti Thomas, deve riferire alla Commissione speciale costituita nella ultima riunione dai deputati socialisti francesi intorno agli accordi presi da lui col ministro socialista inglese Henderson, come lui incaricato a recarsi a Stoccolma in qualità di delegato del partito e come lui alle prese con le note difficoltà per adempiere al mandato. Nel caso che Thomas rinunci un rifiuto di partire per la Svezia, i minoritari hanno intenzione di indire per il 26 agosto prossimo un Congresso di tutte le Federazioni provinciali aderenti alla loro tendenza. D'altro canto la Commissione amministratrice del partito deve riunirsi anche essa venerdì nel pomeriggio per deliberare in caso di Thomas e sulla proposta di convocazione di un Congresso straordinario nazionale e per procedere alla scelta dei delegati alla Conferenza interalleata fissata il 28 agosto a Londra.

D. R.

La Lega dei lavoratori britannici
contro la Conferenza

Londra, 8, sera.

In occasione della manifestazione che la Lega dei lavoratori britannici farà giovedì prossimo a Londra per protestare contro la riunione di Stoccolma, O' Grady, membro del Parlamento e presidente della Federazione delle Trades-Unions e segretario della Federazione generale dei lavoratori recentemente costituita e che rappresenta oltre mezzo milione di Trades-Unions, pubblica una dichiarazione nella quale dice: «Henderson ed altri, che hanno assunta una attitudine simpatica verso la Conferenza di Stoccolma, non comprendono che noi non possiamo incontrarci con i rappresentanti delle Potenze nemiche senza venire ad un compromesso. Ora le questioni in giuoco in questa guerra non ammettono compromessi che sulla base di una pace soddisfacente. Il nostro dovere verso di noi stessi e gli alleati è chiaramente quello di fare in modo che l'idolo al quale il popolo tedesco si è tutto sacrificato durante questi ultimi cinquant'anni sia infranto in maniera che non possa essere più risalzato. Il mondo non può rimanere esposto al rischio di vedere tali inenti urlare più a lungo gli spiriti della nazione. Non siamo in guerra per ridurre il popolo tedesco in schiavitù o per fargli torti, ma dobbiamo infrangere e distruggere il suo feticcio. Una volta ottenuto ciò, il mondo, compreso il popolo tedesco, potrà respirare l'aria della libertà e non lo potrà che a questa condizione».

(Ag. Stefani).

Il solito tema

Tutta la stampa italiana si è occupata qualche tempo fa dei discorsi di Cecil e Balfour, lamentando il tono del primo e il silenzio del secondo. Il «Times», come è noto, ha pubblicato una lettera del segretario particolare di Balfour, nella quale si spiega che il mancato accenno agli scopi di guerra dell'Italia è dovuto puramente e semplicemente alle consuetudini parlamentari inglesi, le quali non consentono che un ministro, rispondendo agli interpellanti, discorra d'argomenti sui quali interpellato non fu. Prendiamo atto con piacere di questa delucidazione e siamo certi che qualche amico dell'Italia, fra i molti che possiamo annoverare alla Camera dei Comuni e nella Camera dei Lords, darà presto occasione a Balfour di discorrere dei nostri interessi con la passione con cui ha difeso gli interessi della Francia in guerra. Finora, che noi sappiamo, nessuna spiegazione è venuta dal tono del discorso di Cecil, il quale ha parecchi precedenti. Ora, questo fenomeno che si ripete sia nei discorsi di alcuni uomini politici, sia negli articoli dei giornali inglesi, merita, secondo noi, di essere più profondamente meditato di quello che non lo sia stato finora. Non è possibile fingere di credere che uomini politici di così alto nome commettano sempre costantemente lo stesso errore, e che, per un puro caso, nello stesso errore cada la maggior parte dei giornali inglesi. Bisogna ricercare la causa vera di questo atteggiamento: bisogna che i nostri uomini politici,

(5 linee censurate).

esaminino il problema politico in tutta la sua realtà.

(5 linee censurate).

Occorre far opera di efficace neutralizzazione, perchè le antipatie inglesi per l'Austria sono molto tiepide e se ne ha ogni giorno qualche riprova.

Oltre i discorsi che formano argomento di discussioni, altri fatti si possono citare che concorrono a rendere più completo il fenomeno. Vogliamo accennare ad un articolo di un'importante e influentissima rivista inglese.

«Sappiamo benissimo, dice la «Saturday «Review», che nei paesi alleati molti pubblicisti ritengono che lo smembramento «dell'Impero austro-ungarico sia necessario «per abbattere in modo definitivo la Ger«mania... Ma lo scopo dell'alleanza non è «la imposizione a chicchessia di certe for«me politiche determinate, bensì la sicu«rezza dell'Europa e della civiltà. Le na«zioni hanno da scegliersi a modo proprio «il regime politico, e, se preferiscono di «esser governate a monarchia, noi non ab«biamo certo obbligo di combattere fino a «quando non siano tutte quante mutate in «repubbliche... Liberiamoci una volta per «sempre dalla fissazione che con certe po«che formule si risolvono tutti i problemi «europei. E quando si vogliano a cuore «durare il futuro di uno Stato come l'Au«stria-Ungheria, abbiamo il dovere di ri«cordarci che le sue radici affondano nel «passato della storia europea, e che non «si potrebbe stroncarle come se la pianta «che sostengono fosse un prodotto del caso. «Fin quando gli Asburgo saranno un docile «strumento dal popolo tedesco si trove«ranno di fronte la chiusa inimicizia degli «Alleati; ma se si rivolgono, e adoperano «nano una politica che nella secolare loro «storia non conta che come un accidente «disgraziato, perchè debbono gli Alleati, «recisamente, inesorabilmente, restare al «principio che l'Impero asburghese debba «essere smembrato? Qualche sacrificio di «territorio l'Austria lo farà in ogni caso: «è chiaro che i suoi sudditi italiani ritor«neranno alla nazione cui appartengono e «che ha definitivamente conquistato il suo «posto come grande Potenza. Ma, per gli «che riguarda le altre razze, il problema «vuole considerazione seria e meditazioni «profonde. Noi non vorremmo proporre «agli Alleati di attenuare le dichiarazioni «fatte in prò della libertà degli Czechi e «degli Slavi: solo è da vedere in che modo «questo irremissibile impegno debba essere realizzato».

«I nostri democratici debbono soprattutto «ricordare come l'Austria — non l'Unghe«ria — fino dal 1906 gode del suffragio «universale in grazia del personale volere «dell'Imperatore. E' vero che il suffragio «non ha calmato tutte le speranze riposte «in esso, ma questa è più o meno la sorte «di tutte le riforme. E poi, anche ammesso «che la politica dello smembramento si «potesse mettere in opera, il conflitto delle «razze sarebbe davvero eliminato con la «creazione di nuovi Stati indipendenti? «Prendiamo per esempio il caso della Boe«mia. La temperanza inducea a colà assai «potente e odiata dalla maggioranza czeca «con tanto furore che si può dire nessun «altro odio di razza vi sia in Europa al«trettanto feroce. Una Boemia indipenden«te sarebbe sede di conflitti permanenti col «permanente pericolo che l'Impero germa«nico intervenisse a tutela della minoranza «tedesca. E la Galizia? Si può davvero at«tribuirla al regno di Polonia? I ruteni «della Galizia orientale, in preda al loro «eterno dissidio con la maggioranza po«lacca, ne sarebbero gravemente colpiti, e «senza rimedio, poichè non avrebbero più «speranza di essere accolti dalla Russia «che si rifiuta ora ad ogni annessione. Si «propone la creazione di uno Stato slavo«meridionale: ma quanti pericolosi con«trasti di religione e di razza dovrebbe «questo Stato assumere sopra di sè! Gittate «lo sguardo sopra una qualsiasi carta etno«grafica dell'Austria, e vi renderete conto «che, comunque vogliate ripartire questo «territorio, in ciascuno de nuovi Stati in «cui lo ripartirete sarà rinchiusa una mi«noranza oppressa e questa minoranza op«pressa costituirà dovunque nuovi centri «di malanimo donde verranno inviti al «crimine più potente perchè intervenga... «Insomma, dal punto di vista internazio«nale, lo smembramento dell'Impero di «Austria non servirebbe che a creare un «nuovo ordine di problemi della natura di «quelli che, nella penisola balcanica, han«no così a lungo perturbato l'Europa. La «Lega per la Pace ne avrebbe la vita dif«ficile. La migliore soluzione sembra dun«que che sia la leale costituzione di un «federalismo austro-slavo al quale si è più «volte alluso ma che non è mai stato messo «alla prova perchè, dietro le spalle dei pro«pri sudditi slavi, l'Austria vide sempre

« lo Zar di Russia, mentre, dal suo canto, « l'Ungheria faceva appello a Berlino ogni « volta che la causa slava guadagnava ter- « reno a Vienna. Una federazione austro- « slava è quella che i tedeschi hanno sem- « pre oppugnata... »

Verissimo. I tedeschi, in Austria e fuori dell'Austria, hanno sempre oppugnato la soluzione federale slava, ma questa non è ragione sufficiente perchè gli inglesi prendano a sostenerla; e proprio ora che la federazione asburghese, se davvero prendesse corpo, metterebbe capo nè più nè meno che all'incorporazione, a titolo liberale, federale e democratico, del Montenegro, della Serbia e della Romania. Gli inglesi sono nemici dei tedeschi ed il mostruoso conglomerato austro-jugo-slavo darebbe fastidio; ma sono anche, salvo errore, alleati degli italiani cui il medesimo conglomerato toglierebbe di respirare. L'occhiata alla carta etnografica, l'I. e R. suffragio universale di Francesco Giuseppe, il dispiacere dei rutèni e la prepotenza (!) degli czechi — questo si legge in una delle maggiori riviste inglesi, a pochi mesi di distanza dalla Nota a Wilson in cui il Governo di Londra prendeva al cospetto del mondo impegno solenne di « liberare czechi e slavi », di far valere sull'ultimo stato territoriale d'Europa il principio delle nazionalità! Non sapevamo che il liberalismo inglese, in uno dei suoi organi più illustri, fosse maturo per una storiografia tipo Fredjung. Nell'edificante articolo della « Saturday » non manca che il peregrino dilettato: « Se l'Austria non ci fosse, bisognerebbe inventarla » — per raggiungere la sublimità di un panegirico pasquale dell'elemosiniere di Schönbrunn.

Prima di essere caldeggiata da certi, speriamo ristrette, sfere inglesi, le tesi della federazione balcanico-danubiana sotto lo scettro degli Asburgo fu proposta in un libro del deputato socialista Otto Bauer, libro quasi classico in materia di politica asburghese e assai gradito agli Archiduchi, dal titolo « Nationalitätenfrage und die Sozialdemokratie ». Il Bauer sostiene che « quando ai romeni e ai serbi d'Austria « sarà assicurato lo sviluppo della coltura « nazionale come se fossero nel regni di Ro- « mania o di Serbia, allora la Monarchia « austriaca si distinguerà da questi Stati « soltanto per ciò: che essa offre a quelle « nazioni i vantaggi decisivi di un grande « territorio economico. Allora la Monarchia « eserciterà una grande forza di espansione « su questi popoli; il bisogno di un grande « territorio economico che nell'Europa cen- « trale e occidentale fu una delle forze ope- « ranti che condussero alla costituzione dei « moderni Stati nazionali, in questo caso « condurrebbe... alla stretta aggregazione « degli Stati balcanici con uno Stato fede- « rale austriaco ». Questo si scriveva ai tempi in cui un regno di Serbia e di Romania esistevano. E ora? Ora non è più purtroppo nè da Belgrado, nè da Bucarest, e neanche da Pietrogrado che si può gettare la doccia fredda su questi deliri di grandezza. Tocca all'Italia, ora, e ai suoi alleati. « Una vasta monarchia militare di « origine tedesche alla testa di settanta mi- « lioni di slavi, magiari e daci, stesa su due « mari... formerebbe intorno alla nostra « penisola una gabbia di ferro dalla quale « non potremmo più rompere... Non vi sono « grandi probabilità che i settanta milioni di « sudditi degli Asburgo rispetterebbero i « legittimi diritti delle nostre popolazioni e « dei nostri commerci nel Mediterraneo e « verso l'Oriente... Se ciò si avverasse, l'I- « talia sarebbe stretta sui mari e sui monti « vicini da una massa di popolazioni contro « cui sarebbe difficile la difesa... L'Adriatico « e l'Egeo diverrebbero due laghi austria- « ci... Con le correnti protezionistiche e im- « perialistiche che dominano l'Europa, ogni « acquisto coloniale è un campo sottratto « all'attività economica degli altri popoli... « La formazione degli Stati Uniti della « Grande Austria segnerebbe l'ultimo crollo « delle speranze economiche dell'Italia ». Così scriveva, qualche anno fa, il deputato Arturo Labriola in un opuscolo dal titolo « Le tendenze politiche dell'Austria « contemporanea ». E soggiungeva giustamente che è la Germania a trattenere l'Austria sulla via del federalismo slavo per virtù del quale gli Asburgo, emanc pati da Berlino, si rivolterebbero contro l'alleato di oggi, cui li ha saldati solo il minaccioso cancro e il concorrere dei Romanoff sul campo slavo. Si capisce che, per armarsi contro la Germania, gli inglesi, o almeno il « jingoismo » inglese, crederebbe volentieri una Grande Austria. Ma si deve capire anche che questa resurrezione alla Germania l'alleanza italiana.

Il "deficit„ granario della Francia

Parigi, 8, sera.

Ecco, secondo dichiarazioni fatte dal ministro Violette al « Matin », la situazione alimentare granaria della Francia. La campagna 1916-17 si è effettuata in condizioni particolarmente difficili. La Francia ha bisogno di 94 milioni di quintali di grano all'anno. Ora il raccolto del 1916 ha dato in tutto 56 milioni di quintali. Le importazioni hanno raggiunto 23 milioni. Il « deficit » è quindi di 15 milioni, che non è stato possibile colmare, soprattutto per la deficienza dei trasporti. Gli Stati sono costretti a provvedimenti straordinari: la soppressione della farina per uso industriale; la requisizione delle riserve di biscotterie e pasticcerie; una requisizione generale nelle campagne; l'impiego nella panificazione di tutti i cereali possibili con la riduzione del tasso di abburattamento ad 85 per cento. Con i grani nuovi e le precauzioni prese, il pane non mancherà e sarà anche di qualità migliore di quella per la quale i francesi ora morivano e masticano male.

D. R.

Il processo del *Libertaire* a Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, sera.

Il giudice incaricato del processo contro il giornale anarchico *Le Libertaire* ha chiuso la sua istruttoria rinviando al Tribunale otto redattori del giornale, tra cui una donna, certa Maria Ghioldier, come colpevoli di propaganda pacifista e sediziosa.

D. R.

Un grave disastro ferroviario

ad Arquata Scrivia

Numerosi morti e feriti

Per telefono alla Stampa)

Novi Ligure, 8, mattino.

Ieri sera, alle ore 22,10, un terribile disastro è avvenuto alla piccola stazione di Arquata Scrivia, sulla linea ferroviaria Genova-Novi. Il treno Genova-Milano, che parte da Genova alle ore 20.10, giunto alla stazione di Arquata, appena fuori della stazione e poco prima degli scambi di uscita, dove vi è una ristrettissima curva di un raggio di circa 25 metri, deragliò con la locomotiva, il carro-bagagli, la vettura postale, le prime tre vetture passeggeri di terza classe e la prima di seconda. Lo schianto fu formidabile. Binari e massicciate si fusero insieme in un enorme groviglio. La locomotiva rimase sul lato destro, il binario si divise in tutta la sua lunghezza e le quattro vetture si accavallarono, sfondandosi le une dentro le altre. Le quattro vetture erano cariche di viaggiatori, onde si comprende come molti si siano salvati.

La morte di quasi tutti quei disgraziati deve essere stata istantanea. . . . . .

(8 linee censurate).

Subito vennero chiamati d'urgenza soccorsi alle stazioni più vicine. Intanto il gran piazzale di quella stazione veniva illuminato con torce a vento. Tutto il personale ferroviario accorse sul posto accorsero pure squadre di soccorso della Croce Verde e della Croce Rossa, militari, carabinieri, ecc., giunti da Novi, da Arquata, da Serravalle. Parecchi medici erano sul treno Genova-Torino, sopraggiunto poco dopo. Arrivarono medici anche da Novi, da Ronco. Furono prontamente organizzate squadre di soccorso con barelle, e la stazione venne trasformata in un vero ospedale.

La locomotiva deragliata portava il numero 690.051: era guidata dal macchinista Rossi Pietro e dal fuochista Steva, del deposito locomotive di Milano Centrale. Il macchinista morì sul colpo.

Il fuochista invece morì poco dopo. . . .

(5 linee censurate).

Eccovi i nomi dei feriti finora identificati: marchese Bianchi Giovanni, di Genova in istato grave; prof. dott. Achille Torretta di Genova; Tellamanti, commerciante, di Novi; Lann Oreste, industriale, di Novi, pure in istato grave; dott. Egisto Buse, direttore del Manicomio di Treviso; Pieri Luigi, di Milano, capo-conduttore del treno; soldato Simonazzi, di Novi; signora Ricci e tre bambine, di Novi; Casali Casticci, di Tamagnone; De Divitis Mario, di Milano; Ratti Emilio di Milano, e nipoti Ratti Edvige ed Ambrosina; Arrigoni, di Milano. . . . . .

(3 linee censurate).

Sul luogo si portarono il capo-divisione del servizio movimento ferroviario di Genova, cav. Tessadori, moltissimi ispettori, ingegneri ferroviari, il prefetto di Alessandria comm. Poggi. Un treno di circa quaranta feriti fu fatto subito partire per Genova; un'altra trentina di feriti vennero trasportati all'ospedale di Arquata.

Le cause del disastro sono ancora ignote;

(6 linee censurate).

Il servizio viaggiatori è stato già ripristinato stamane verso le ore 6. I danni causati al materiale rotabile naturalmente sono gravissimi.

I comunicati "Stefani„

Da Novi Ligure:

Ieri sera, alle 21.10, il treno N. 74, diretto da Genova a Milano, veniva all'uscita della stazione di Arquata Scrivia. Si rovesciarono la locomotiva, il carro scorta, il postale, il bagagliaio e quattro vetture. Si deplorano 33 morti, fra cui il fuochista e il macchinista, e 60 feriti. Si è proceduto subito allo sgombero della linea ed a stabilire una comunicazione provvisoria fra Arquata e Serravalle. Sul posto, da Genova, si recarono subito le autorità ferroviarie. E' stata aperta una inchiesta. Il ministro dei trasporti ha incaricato il comm. Rinaldi, vice-direttore generale delle ferrovie, di recarsi sul luogo.

Da Alessandria:

Il treno diretto N. 74, proveniente da Genova, donde era partito alle 20,10 di ieri sera e diretto a Milano, giunto sullo scambio della stazione di Arquata Scrivia, deviò alle ore 21,25. Tre vetture si rovesciarono e tre rimasero spostate. Si deplorano parecchi morti, fra cui il fuochista, e molti feriti, anche gravi. E' stato immediatamente provveduto al servizio di salvataggio ed alle cure ai feriti. Il prefetto di Alessandria si è recato sul posto. A quanto risulta, i morti finora sarebbero 34 ed i feriti un centinaio, dei quali molti gravi. I feriti furono trasportati parte all'ospedale di Arquata, parte con treni di soccorso a Genova, parte a Novi, ed i meno gravi, medicati sul posto, proseguirono il viaggio col treno successivo. Le autorità giudiziarie sono sul posto. Si provvide al ricupero e alla custodia della corrispondenza, dei valori postali e di quelli privati. Si sta procedendo allo sgombero della linea. Il treno diretto, partito da Torino alle 20,10 di ieri sera, ha subito un notevole ritardo.

Queste notizie, che l'*Agenzia Stefani* ci comunicò soltanto ieri sera, alle 18, sono un sunto della narrazione del grave disastro ferroviario che fin da ieri ci telefonava il nostro corrispondente da Novi Ligure, e che la censura credette di doverci sopprimere nell'edizione giorno di ieri, benchè avesse permesso una narrazione, sia pure incompleta, ad un altro giornale. Ma di quanto fa la censura di Torino più nulla ci meraviglia! Nella sola giornata di ieri ha soppresso un fatto di cronaca nera al mezzo milione di torinesi: la cronaca di una commovente cerimonia, alla quale hanno preso parte circa quarantamila nostri concittadini, e la cronaca del disastro ferroviario di Arquata Scrivia pubblicata da un giornale cittadino. E ci pare che basti!

I convegni del "Soviet„ a Roma

Roma, 8, notte.

Stamane, alle 10.15, i rappresentanti del « Soviet » si sono recati alla Camera del Lavoro interventista di via della Croce Bianca. La missione era composta di Goldenberg e Smirnoff, accompagnati dall'on. Alceste De Ambris e dal capitano della Croce Rossa italiana Kabilinsky, che funzionò da interprete. Nella sala della Camera del Lavoro erano ad attendere gli ospiti il segretario G. Caramitti, il commissario Camerano, nonchè l'on. Berenini, Giovanni Lerda e le Delegazioni del partito interventisti. Caramitti porge il saluto ai rappresentanti russi. Goldenberg risponde con affettuose parole al saluto rivolto loro ed ai lavoratori russi.

La discussione è aperta dall'on. Alceste De Ambris, il quale, dopo avere presentato ai delegati del « soviet » i presenti, fece un breve rapporto circa le forze organizzate del Comitato sindacale italiano. Seguirono Mario Silvestri e Giovanni Lerda, che fecero altrettanto rispettivamente per il Partito socialista riformista e per la Federazione dei gruppi dei socialisti autonomi. Lerda fece notare inoltre che, sebbene non ufficialmente rappresentato, si poteva considerare come moralmente aderenti le organizzazioni delle minoranze della Confederazione generale, che presenziarono coi delegati della Confederazione stessa alla conferenza internazionale che ebbe luogo a Leeds il 3-6 luglio 1916. Dopo questi chiarimenti, diretti a mettere i delegati russi a conoscenza delle forze sindacali e socialiste italiane che sono all'infuori della sfera d'influenza del Partito socialista ufficiale, venne presentato e diffusamente illustrato il seguente memoriale:

Il memoriale

« Le organizzazioni politiche ed economiche sottoscritte in confronto ai rappresentanti del proletariato russo, che ha saputo, dopo tanti anni di lotta, liberarsi dalla tirannide autocratica per reggersi con un Governo che del popolo sia diretta emanazione, riassumono brevemente il loro pensiero intorno a tutto quello che è oggetto dei lavori e delle discussioni della conferenza di Stoccolma.

« Premesso che circa l'adesione o meno alla conferenza le sottoscritte organizzazioni hanno assunto impegno di sottoporre la loro azione a quello che sarà per deliberare il prossimo convegno preparatorio di Londra dichiarano: a) La conferenza di Stoccolma non può essere chiamata in espressione sincera, completa e reale del pensiero socialista italiano se ad essa non parteciperanno e non avranno quindi il modo di esporre il loro pensiero tutte le forze politiche e sindacali organizzate sul terreno della lotta di classe, che si trovavano prima della guerra e che si trovano ancora fuori dei quadri delle organizzazioni sociali del Bureau di Bruxelles o della centrale sindacale di Berlino; si chiede quindi che tutte queste organizzazioni siano invitate alla conferenza perchè possano farvisi rappresentare in proporzione delle loro forze; b) Nessuna discussione deve essere iniziata sull'atteggiamento che le forze politiche e sindacali debbono svolgere per compiere un'opera più o meno pacifista se prima non si sia fatto ad esaurito l'esame delle responsabilità dei diversi partiti e soprattutto delle sezioni dell'Internazionale circa la guerra e il modo col quale è stata condotta dai belligeranti; c) Riaffermando che per essi la soluzione della guerra e la garanzia della pace futura stanno nella costituzione degli Stati Uniti d'Europa e del mondo in una federazione democratica, dichiarano che in ogni caso la formula « pace senza annessioni e senza indennità » proposta dal Soviet è da essi così interpretata: — per indennità si ritiene che non debbano considerarsi tutti quei risarcimenti dei danni materiali arrecati da quelli che la conferenza riconoscerà come responsabili di aver voluto la guerra nei paesi da essi invasi; per annessioni si ritiene egualmente che non debbano considerarsi come tali tutti gli incorporamenti di terre geograficamente e storicamente appartenenti alle nazioni cui vengono unite; di Circa il riconoscimento del diritto di ciascun popolo di disporre liberamente di sè stesso, pur accettando interamente il principio, non si ritiene che la volontà di questi popoli possa essere espressa soltanto colla materialità dei plebisciti che l'esperienza dimostra facilmente sconvenienti, malgrado le maggiori garanzie. La volontà di un popolo si trova meglio espressa nell'azione storicamente svolta da esso nelle lotte, nei sacrifici compiuti per esprimere i bisogni e le aspirazioni profonde del gruppo nazionale cui appartengono, volontà che trova una vivente riprova in tutto lo sviluppo storico dell'attività sociale e politica di questi aggregati. La nuova Internazionale per non ripetere gli errori della vecchia e per mettersi in condizione di svolgere sicura e fattiva opera dovrà riconoscere piena ed assoluta autonomia alle sue sezioni per i problemi nazionali. Essa inoltre dovrà raccogliere nelle sue file come nei suoi congressi costitutivi tutti quegli schieramenti politici e sindacali di maggioranze e di minoranze che si trovano costituiti a base di lotta di classe senza eccezioni dettate da ortodossia che trasformerebbe il vasto e libero movimento del proletariato verso il socialismo in una chiesa angusta e dogmatica a detrimento delle libere attività. Firmato: *Comitato sindacale italiano — Partito socialista riformista — Federazione dei circoli socialisti autonomi* ».

La discussione

Goldenberg, dopo la lettura e la traduzione in russo del memoriale, parla per ribadire la storia dell'organizzazione di Stoccolma, enunciandone gli scopi già conosciuti attraverso la intervista concessa all'on. De Ambris. Paolinelli, a proposito della importanza e della sincerità dei plebisciti e del *referendum*, domanda ai rappresentanti del « Soviet » quali risultati avrebbe avuto in Russia, sotto la dominazione zarista, il *referendum* o plebiscito per un eventuale sistema sociale nella Russia. Goldenberg alla domanda risponde che certamente se in Russia si fosse fatto il *referendum* per la rivoluzione sotto il dominio dello Tzar non sarebbe riuscito ad interpretare il pensiero reale del paese. Si è prospettato il plebiscito perchè questo viene ritenuto il solo mezzo adatto allo scopo, ma di ciò sarà discussa la conferenza di Stoccolma. Partecipano al dibattito alla discussione De Ambris, Lerda ed altri.

Dopo altre personali dichiarazioni la seduta ha avuto termine. Viene poi servito un modesto rinfresco e sono rinnovati gli auguri più fervidi per la Russia proletaria. Dopo di che, i rappresentanti russi sono accompagnati nel salone camerale per ricevere il saluto degli operai romani. La sala era affollata e appena i Soviet entrarono scoppiò un lungo applauso con grida di Viva la Russia rivoluzionaria! Viva i lavoratori russi! Viva Kerenskij! Carramitti presentò ai numerosi intervenuti i rappresentanti del Consiglio operai e soldati russi e rinnovò il saluto loro rivolto da lui a nome della Camera del lavoro. L'on. Berenini improvvisò una perorazione fra gli applausi dei presenti. Poscia prese la parola Goldenberg e riaffermò tra gli unanimi applausi gli scopi della guerra cui partecipa la Russia. Smirnoff contraccambiò il saluto a nome degli operai metallurgici russi che egli rappresenta.

Un discorso di Bissolati

Ogni per invito della vecchia Camera del lavoro i delegati del Soviet sono andati con un tram speciale a Castel Gandolfo ove era stato preparato un banchetto in loro onore. In questo banchetto ha parlato Bissolati. Egli dopo aver parlato della rivoluzione russa e della guerra d'Italia, soggiunse:

« Amici! Voi siete venuti in Italia per studiare lo stato d'animo della democrazia di fronte al problema della pace. Ebbene, voi avete trovato una frazione della democrazia socialista che vi ha gridato il problema della pace; ma una cosa molto semplice: noi vogliamo la pace ad ogni costo! No, sarebbe questa una triste caricatura del tolstoismo, sarebbe il tolstoismo della vigliaccheria, che rinnegherebbe le profonde ragioni, non dirò del socialismo nè della democrazia, ma le ragioni stesse della vita umana. Voi avete ascoltato la voce del leninismo italiano, ascoltate anche la voce nostra, la voce di noi che, o socialisti o sindacalisti o repubblicani, abbiamo consacrato la nostra vita all'ideale di giustizia e di libertà. E noi vi diciamo: noi, sì, vogliamo la pace. Per l'ardente amore della pace noi abbiamo preso le armi, noi ci battiamo, noi ci batteremo con tutte le nostre forze per conquistare, per assicurare la pace. E perchè noi vogliamo sinceramente la pace, noi non possiamo avere alcuna mira imperialistica: le stesse nostre rivendicazioni personali cosa sono se non lo sforzo diretto a cancellare la traccia dei delitti commessi contro il popolo italiano dagli antichi conquistatori? Noi vogliamo la pace. Perciò noi vogliamo risolvere con giustizia tutte le questioni nazionali, che, lasciate insolute, sarebbero fonte inesauribile di nuove guerre. Ma la pace, quale noi la vogliamo, non è quella dell'imperatore di Germania, a cui si è più strettamente uniti, in questi ultimi tempi, la maggioranza dei socialisti tedeschi. Perciò, amici, bisogna guardare in faccia alla realtà, bisogna riconoscere, come in Russia si è riconosciuto in questi giorni, che la pace della giustizia, la pace della democrazia, la pace della rivoluzione non potrà essere raggiunta se non traverso la guerra. Bisogna riconoscere che vi ha oggi una necessità preliminare, che primeggia sui problemi della pace, la necessità di mandare a vuoto lo sforzo brutale dei nostri nemici, la necessità di battersi risolutamente per strappare dal pugno della Germania imperiale, dell'Austria imperiale, il coltello criminale con cui esse si sono gettate su tutti noi, sulla libertà d'Europa, sulla vita dell'umanità. Questa è l'idea personificata in Russia nel vostro Kerenski. Io devo a lui, alla Russia rivoluzionaria, alla Russia vittoriosa del nemico di dentro, del nemico di fuori ».

Dichiarazioni di Goldenberg nella Sala Tagliani

Stasera nella sala Tagliani alle ore 20, è avvenuto il convegno di chiusura dei delegati dei « Soviet » coi partiti interventisti. Alla riunione erano presenti circa 500 persone tra le quali i deputati Berenini e De Ambris ed i delegati dei vari partiti. La riunione è riuscita importante per le notevoli dichiarazioni del delegato russo Goldenberg. Parlò per primo l'onorevole De Ambris, il quale dichiarò che i suoi amici vogliono la pace, perchè la pace fu sempre il loro ideale, ma riconoscono che oggi la pace non si può ottenere se non continuando la guerra. Parla quindi lungamente con varia fortuna Goldenberg, in francese, spiegando, anzitutto, l'origine e la portata della rivoluzione russa, che disse essere fenomeno molto complesso. I rivoluzionari russi sono oggi per la continuazione della guerra per le seguenti speciali ragioni. Essi hanno rovesciato lo zarismo e vogliono impedire il suo ritorno al potere, cosa che accadrebbe se i tedeschi e gli austriaci potessero compiere notevoli occupazioni. Quindi, per impedire il ritorno dello zar, i rivoluzionari russi sono disposti a continuare la guerra. Però, è necessario rettificare taluni errori. Uno di questi errori riguarda il famoso Lenin, che si è voluto dipingere come un agente della Germania. Orbene, ciò non è vero. « Io — disse Goldenberg — sono nemico politico di Lenin e dichiaro che bisogna combatterlo perchè è un fanatico e un utopista. Ma debbo aggiungere essere falso che Lenin sia una agente della Germania (rumori e proteste). Lenin crede che sia giunto il momento di creare un Governo parlamentare socialista, quindi vorrebbe fare una repubblica socialista. Questa è la visione di Lenin ». Goldenberg passò quindi a parlare della pace. « In tutti i paesi — egli disse — innegabilmente si fa strada il desiderio della pace. Secondo notizie sicure, che noi abbiamo sulle condizioni della Germania, risulta quanto segue: da una parte è vero che la grande maggioranza dei socialisti tedeschi è per la guerra, d'altra parte è certo che la minoranza, le quali desiderano la pace stanno per diventare maggioranza. Le carceri della Germania — aggiunse Goldenberg — sono piene, il che vuol dire che il popolo si solleva ».

L'oratore, che fu frequentemente interrotto e di volta in volta applaudito e disapprovato, concluse dichiarando che nessuno in Russia pensa alla pace separata, se si fa eccezione dei numerosi agenti dello zarismo e di quelli della Germania. Il Soviet intende consolidare il Governo della rivoluzione, perchè se esso cadesse, produrrebbe il ritorno dello zarismo al potere. Da ciò deriva la necessità di continuare la guerra. Scopo della conferenza di Stoccolma è quello di ricostituire la Internazionale perchè la pace conclusa dalla democrazia sarà più duratura di quella conclusa dai Governi. Parlò quindi Smirnoff esponendo i vantaggi prodotti dalla rivoluzione russa. Parlò poi il capitano medico Kabilinsky e infine prese la parola l'on. Berenini, il quale, a nome del partito riformista italiano, dichiarò che i democratici italiani desiderano la pace al pari dei rivoluzionari della Russia, verso i quali nutrono riconoscenza perchè hanno abbattuto lo zarismo mentre si apprestava a tradire. Concluse dichiarando che l'Italia è scesa in guerra anche a favore dei popoli contro i quali combatte cioè per la liberazione da tutte le tirannidi. Il giorno della pace — aggiunse l'on. Berenini arriderono (ciò sembrerà strano nella mia bocca) Viva l'Italia! Viva la Germania libera e indipendente! (Grandi applausi e commenti). La riunione si è poi sciolta con grandi evviva alla Russia rivoluzionaria. Domattina i delegati del Soviet ripartiranno per la via di Torino alla volta dell'Inghilterra.

Gli operai che lavorano per la difesa nazionale

Roma, 8, sera.

Da una statistica ora compilata dal Governo risulta che alla fine del 1916 gli stabilimenti interessati direttamente alla difesa nazionale esistevano in Italia n. 2251, così divisi: militari 66; ausiliari 1085; non ausiliari 1200. In totale 2351, occupanti un totale di circa 540.784 persone, delle quali 90.490 donne.

CEROTTO BERTELLI

contro DOLORI • RENI • PETTO • REUMATISMI in grave
A. BERTELLI & C. - Milano

FRATTA
LA FAMOSA ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

SALSOMAGGIORE
Incomparabile fra le stazioni italiane di cura d'acque
Soggiorno gradevolissimo
Le cure di Salsomaggiore, note oramai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari. I medici la consigliano:
1. Alle persone deboli, ai bambini gracili per linfatismo;
2. Ai convalescenti di forme infettive;
3. Agli esauriti per lungo o soverchio lavoro;
4. A quanti hanno superato forme infiammatorie di qualsiasi ordine e da qualsiasi causa.
(Informazioni relative al soggiorno: Comitato Interessi Locali). 12560

Polveri VICHY Artificiale ALBERANI Stab. Chim. Farm. Bologna

ANDORNO-BAGNI — STABILIMENTO IDROTERAPICO VINAI
Cure fisiche - Climatiche - Dietetiche
Apertura 10 giugno. - Prof. G. B. VINAI e aiuti. Direzione amministrativa: Fratelli Jon Scotta. 9818

Salsomaggiore
CURE MERAVIGLIOSE
Gd Hôtel Central Bagni
Hôtel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare, per mezzo d'un passaggio coperto. Raccomandato per il completo confort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'impareggiabile comodità di poter fare tutte le cure in casa.
PREZZI MODERATI 12412
Informazioni ed opuscoli a richiesta

ACIDO URICO
Lotte Valenti - Bologna. — Ringrazio perchè il suo Urisan mi ha guarita da Artrite Gottosa e principio d'Arteriosclerosi. C. Rossi in Masi - Padova. Cura di un mese (4 scatole) L. 15,00 franco. 6288 A

SALI PURGATIVI di Saint-Vincent
(VALLE D'AOSTA)
La Carlsbad d'Italia
Completano la cura delle acque nelle malattie di stomaco, intestino, fegato, ricambio; le sostituiscono per coloro che non possono recarsi alla fonte e nei casi leggeri. In vendita nelle Farmacie. 12011
Rappresentante generale per la vendita SOCIETA' DEL PLASMON, MILANO, VIA ARCHIMEDE, 12. Chiedere campione gratuito.

ISTITUTO RICALDONE
Anno XXXIII - Via Madama Cristina, 37 - Telef. 3-22
Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico (completo) - Scuola Tecnica. — Colla metà di agosto apertura del Corso preparatorio agli esami di 1ª preparazione. 12588

SALICE
MAGGIO - OTTOBRE 6804
Bagni, Fanghi, salso-bromo-iodici
Bagni solforosi - Inalazioni
Dirett. Consulente: Prof. Sen. L. Mangiagalli

... e pensare che prima della cura dell'ERACLEINA io non era più capace di alzare una sola volta! 10261 A
Società Italiana dell'ERACLEINA, via Roma, 13, p. p., Torino.

Oro - Brillanti - Perle
Signori! al posto del valore R. TRINCHERO
VIA BOTERO, 8 (Palazzo Venezia - Ascensore) - Tel. 52-61. ACQUISTA gioielli e polizze M. P. relative, disimpegnandole acquistandone i valori. 8326
Casa nota per serietà ed onestà. 1305

MERCE D'OCCASIONE
GRANDE LIQUIDAZIONE
Torino - VIA BOTERO, 8 (Galleria di Via Garibaldi)
STOFFE - ABITI FATTI
COSTUMINI - SPOLVERINI
IMPERMEABILI - GIACCHE
CALZONI - MANTELLINE
Prezzo fisso assoluto.

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 8. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
Dott. V. TRASI, in Arbore Varcatissa. 169

Oro - Brillanti - Perle
COMPRO AL MASSIMO
gioielli, oro usato, argenterie, platino (svincolo gioie impegnate e le acquisto al valore reale). E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone) CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA
Il bisognoso che in tutta Italia è meglio fornito delle più interessanti novità in 9737

I più grandi Magazzini d'Italia
Grandi Magazzini BIANCHI Via Viotti TORINO
TAPPETI-GUIDE
GIOCATTOLI
CASA E CUCINA
VALIGERIA
PROFUMERIA
CANCELLERIA
OROLOGERIA
REGALI
Un giorno fortunato ogni mese
c 12617

HOTEL FRANCE
Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1
Pensione a L. 9,50 - Camere da L. 2,50 in più 9761

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.
da CONSULTI di malattie, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 11130

CINGHIE CUOIO BALATA Pelo Cammello
Lacciuoli - Agraffes - Articoli Tecnici
MOLE Smeriglio
Smeriglio - Tela Smeriglio - Tela Vetrata
DISCHI FELTRO
AMIANTO (Amianto pollipetite, yanite, ecc.)
cesta Polvere per guarnizione alle premiate.
TUBI Gomma per enologia
INDUSTRIE DIVERSE
RACCORDI - VALVOLE per trivazioni forza.
FORTI DEPOSITI 9645
MARIO NOVARIA & C., Via Bonelli, 1 - TORINO Telefono 45-33.

Cercasi Verniciatore
COTTIMISTA per MOBILI
con relativa squadra di operai periti. Lavoro molto ben retribuito. 12700
LUIGI GATTI, via Saluzzo, 11 - TORINO.

Il processo del *Libertaire* a Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, sera.

Il giudice incaricato del processo contro il giornale anarchico *Le Libertaire* ha chiuso la sua istruttoria rinviando al Tribunale otto redattori del giornale, tra cui una donna, certa Maria Ghioldier, come colpevoli di propaganda pacifista e sediziosa.

D. R.

Appendice della *Stampa* 122

::: *Il Figlioccio* ::: *dei Tre Moschettieri*

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Mi pare — interruppe severamente De Vardes — che l'offesa non sia stata permessa dopo l'intenzione troppo chiaramente manifestata dallo tsar d'accettare l'alleanza colla Repubblica francese.

— Quella soluzione non era permessa — riprese il maggiore dei Moschettieri — avendi il nostro viaggio a Nancy, ma dopo quel viaggio abbiamo mutato idea.

— Che cosa andaste a fare in quella città e che vi è accaduto?

— Non andammo per fermarci, a Nancy; passammo per recarci a Vienna per Strasburgo, perchè avevamo deciso di portarci presso all'imperatore di Germania. Ma a Nancy ci siamo incontrati con un fedele di Paolo I, il quale ci ha consigliati di offrire i nostri servigi e la nostra devozione allo tsar. A una prima non abbiamo fatto le obbiezioni che tu avresti fatto, ma egli assicurò i nostri scrupoli assicurandoci che dalla intenzione alla realtà c'era un bel tratto. Per quanto autocrata lo si pretenda, come era Paolo I non siamo tanto favoriti dalla fortuna per respingere quando si presenta; poichè non c'è savoiarda, la Francia, siamo ben costretti di servire una all'estero, e cherchè io possa dire dei peggiori di Paolo I, noi non dobbiamo mostrare più realisti del re e non cinghieremo le nostre opinioni accettando d'essere schiavi d'un principe del quale il fratello di Luigi XVI e Peopte. Il conte Todermann dovendo, come gli altri prigionieri russi fatti prigionieri a Zurich, esser posto prossimamente in libertà, ci ha dato appuntamento a Nancy fra otto giorni per accompagnarmi a Pietroburgo dove egli stimava del nostro avvenire. Comprendi, adesso, de Vardes, perchè ci è impossibile aiutarti in un appunto contro un uomo il quale, inviato all'imperatore di Russia, dice esso, per noi, sacro? Abbiamo promesso di servire lo tsar e non possiamo rinunciare alla nostra promessa.

— Sta ben così, accettando la proposta del generale Todermann di farvi entrare nel reggimento di Paulowsky per suo raccomandazione, si esservi impiegati a servire lo tsar?

— Come potremmo dubitarne?

— In tutti i casi, io la penso, io, che Todermann è del partito degli altri personaggi russi che sono ostili all'alleanza con Bonaparte. Devete sapere, miei miei, che quel partito esiste e che ha molti aderenti fra coloro che circon fedeli dell'imperatore.

— Come sai, tu, tutto ciò?

— Lo so dal mio eccellente amico Tistichat, il quale è perfettamente informato, ve lo assicuro. Egli m'ha fatto vedere la lista dei generali, dei signori russi che, comprendete bene, sono risoluti d'impedire, a qualunque costo, la conclusione definitiva della pace colla Repubblica francese. Su quella lista figura, in prima linea, il nome del conte Todermann. E' per servire i propri progetti, credete a me, e non per difendere la persona dell'imperatore, che quell'uomo vuol far l'entrare nel reggimento di Paulowsky... perchè, riguardo alla devozione di lui alla persona del suo sovrano, posso edificarvi, amici miei, raccomandovi, ne ho giusto ancora tempo avanti che passi qui il capitano d'Artagnan, una bella storia.

— Sentiamo la storia — dissero nello stesso tempo i tre fratelli Maugiron.

De Vardes ingoiò un nuovo bicchiere di « punch » e riprese:

— Sono appunto vent'anni, ed era nell'epoca del viaggio a Parigi di Paolo, allora granduca ereditario, colla sua prima moglie. Io ero allora tenente nelle guardie del corpo; nel mio reggimento tutti facevano a gara per mostrar maggior cordialità agli ufficiali russi del seguito del principe. Per conto mio avevo fatto amicizia con un sottotenente russo, appena ventenne, il quale, benchè tanto giovane, era già il più cattivo soggetto che si possa vedere. Giocatore, libertino, attaccabile, quel giovane moscovita era un bel campione di tutti i vizi, confrontemmo assieme vita allegra sino al giorno di un attentato contro il granduca, attentato che, voi, forse, ignorate e che così in vita ad un capitano dei cavalleggeri francesi, il quale ricevette il colpo di pugnale destinato al principe. L'attentato, se ne ebbe la prova in seguito, era stato opera di russi a Parigi in quell'epoca. Ora, ritenete bene ciò che vi racconto; la baruffa avvenne tosto luogo nei pressi delle Halles, verso il tocco e mezzo dopo mezzanotte, secondo il rapporto della Polizia chiamò scorno in quel tempo, e che una circostanza mi fece conoscere di poi. Alle due meno dieci, venti minuti dopo che il capitano dei cavalleggeri era caduto morto mitralio di difendere il granduca, io intesi picchiare alla porta del piccolo appartamento che occupavo allora in via di Grenelle, quando il mio servizio a Versailles mi lasciava libero di passare le mie notti a Parigi. « Chi va là? » domandai, svegliato di soprassalto. « Io, aprite presto », mi rispose una voce soffocata, che io riconobbi per quella del mio amico, il sottotenente russo. Nacqui in fretta dal letto e corsi ad aprire. Era pallido al lume della candela che avevo accesa in fretta scorsi il suo volto pallido, sconvolto; il caso volle che, precisamente mentr'egli entrava nella mia camera, io fermassi lo sguardo sull'orologio e mi ricordo esattamente che erano le due meno dieci minuti. « Che cosa avete? » gli domandai. « Siete mio amico? » disse egli. « Posso dubitarne? » « Ebbene salvate anima gigliata, nel caso in cui vi fosse intervenuto, di dire che io passai la notte in questa camera... che voi mi avevate fatta la cortesia del vostro appartamento e che m'avete trovato a letto e addormentato, ringraziando... il portinaio non m'ha visto entrare e non vi confonderà ». « Qualche avventura galante che è riuscita male, — dissi io. — un marito geloso che vi cerca a una fanciulla sedotta del cui parenti temete la collera? » « Precisamente » rispose

Giornali e Riviste

Ad un anno di distanza dall'ultima eruzione, il cratere del Vesuvio è stato nuovamente visitato dal dottor Alessandro Malladre, dell'Osservatorio Vesuviano, e dal vulcanologo americano F. A. Perret, per osservare gli effluvi lavici che si succedettero quasi continuamente dal gennaio al maggio di quest'anno, nonchè la topografia dell'apparato eruttivo. Accompagnati dai portatori Varvazzo, Sannino e Tuozo, entrarono nella grande voragine craterica alle ore 17 del 2 agosto, vi rimasero tutta la notte e ne riuscirono la mattina seguente alle 10. Gli esploratori avevano seco numerosi apparecchi scientifici, che servirono per le molteplici osservazioni di alta temperatura, di ascoltazione endogena e di altimetria, e per la raccolta dei gas e degli altri prodotti vulcanici. Fu scavato il cratere principale, che è alto circa 80 metri sul punto più profondo del cratere, il quale si apre all'esterno con tre bocche di fuoco, quasi allineate, da cui escono fiotti di fumi acidissimi di color giallo-rossastro con alta vampa incandescente: la quale durante la notte, rischiarando di luce rossigna le alte pareti del cratere, dava un aspetto fantastico e pauroso al profondo e largo abisso. A poca distanza del cratere principale ne sorge un altro, ora in perfetta quiete, ma che fu in grande attività esplosiva ed effusiva per circa sedici mesi. La luna piena girò sull'orlo del cratere dalle 10 di sera alle 3 di mattina. Fu appunto la coincidenza del plenilunio col periodo lunare, accompagnato da altra coincidenza di opposte declinazioni solare e lunare, di egual valore (complesso di circostanze favorevoli alla marea terrestre), che indusse gli esploratori a scegliere la notte 2-3 agosto per la discesa nel cratere. Si ebbe infatti in tale periodo un'attività vulcanica maggiore che nei giorni precedenti, sia per la aumentata copia di fumi, che per la maggiore altezza della vampa e sia per il lancio di materiali incandescenti che più non si osservava da parecchie settimane. Notevole il fatto che la ingente copia di lave, uscite dal cratere principale, sono tutte *pahoehoe*, ossia superficie unita, con meravigliosi esemplari di lave a corda e abbondantissimi filamenti vetrosi: mentre quelle del secondo cratere sono tutte lave *a a*, ossia a superficie frammentaria e ocellata di assai difficile percorso. La qual cosa contraddice all'opinione finora seguita dai più che le lave intercrateriche siano sempre del primo tipo e che la seconda appartenga solo ai grandi e rapidi trabocchi laterali. L'accampamento fu situato su una salda effusita nel mese di aprile, la quale aveva ancora 40,a alla superficie, mentre l'acqua versata nelle fenditure d'eseva ed evaporava rapidamente. Sull'ampio fondo del cratere, si hanno ora tre colate di colliquia, irradianti dal cratere principale e corrispondenti agli ultimi effussi lavici, separate da vallette profonde da 10 a 15 metri. Splendidi fenomeni di collevamento, d'ere, paccitare e di metamorfismo furono osservati e fotografati nel quadrante nord-est del fondo, ove le lave, di colore giallo d'oro, formano pendoli velarii traforati, cortine arabescate, ammassi di sinlatiti, trine e ricami di incomparabile eleganza, ma frastiglissimi. Però il vulcano fu ostile ai visitatori per l'abbondanza degli acidi e dei cloruri deliquescenti, che rendendo l'aria opalina impedì loro di usare la macchina [illegible]

Riforme radicali sembrano essere nei propositi del Consiglio generale d'istruzione Rockefeller — si legge nel *Literary Digest* di New York. — Il programma ideato da Abraham Flexner, segretario del Consiglio stesso, vuol sgombrare la scuola elementare e secondaria americana da tutto « il peso morto degli insegnamenti tradizionali. Lo studio teorico della grammatica, per esempio, come i fatti dimostrano, non costituisce un aiuto per la correttezza dello scrivere e del parlare: quindi può essere abbandonato. Altrettanto si dica di certi fatti storici remoti, che s'insegnano agli scolaretti per la sola ragione che altre precedenti generazioni li hanno appresi e dimenticati; la scuola moderna può farne a meno; come pure può fare a meno degli antichi e difficili classici, la cui conoscenza, imposta dalla tradizione, è quasi divenuta ormai una regola di convenienza ». Il latino e il greco saranno lasciati in disparte non perchè quelle letterature siano meno belle di quanto generalmente si dice, ma perchè è un inutile e assurdo studio forzato nella scuola, studio che per la sua difficoltà predispone il ragazzo più all'antipatia che all'ammirazione. Molto meglio eseguire l'interessamento dello scolaro per mezzo degli elementi romanzeschi, avventurosi della letteratura e far sì ch'egli acquisti l'abitudine di leggere che non costringere ad ammirare o magari ad imitare qualche cosa che egli non arriva a comprendere. Anche la matematica dovrà essere insegnata in modo diverso. Tutti sanno il tempo e la fatica che tale studio assorbe, tutti sanno lo scarso risultato che spesso se ne raccoglie. I fanciulli, nel migliore dei casi, eseguiscono meccanicamente certe operazioni algebriche, sotto la guida di segni e modelli arbitrari, oppure imparano a memoria una serie di proposizioni geometriche: l'inutilità delle quali cose si rivela chiara appena si dia loro un problema meccanico di forma un po' diversa dalla solita. Ciò non avverrà più allorchè, con sistemi pratici, la matematica sia insegnata solo quando serve per una applicazione e nei limiti in cui serve. La nuova scuola offrirà invece, grande sviluppo all'insegnamento delle lingue moderne, delle quali cercherà di dare agli allunni la completa padronanza; curerà ogni relazione con la vita vissuta; e come materiale di studio prenderà tutto quello che la circonda, tutto quello che le si offre nell'ambiente: musei, officine, teatri, giardini, laboratori fisici, gabinetti chimici, ecc. Le opposizioni, naturalmente, non mancano al nuovo programma.

Cronaca Cittadina

Consorzio granario

Il commissario straordinario sulle requisizioni e distribuzioni di grano e farine comunica: « Con riferimento all'art. 6 del decreto luogotenenziale 21 febbraio 1917, e per riparare a deficienze riscontrate nell'osservanza delle relative prescrizioni, è fatto obbligo a tutti i mulini individualmente di questa provincia, di tenere un registro conforme al modulo stabilito da questo commissario straordinario, di accordo colla Commissione di vigilanza sui mulini. Detto registro deve essere al corrente giornalmente e trovarsi sempre a disposizione degli incaricati della vigilanza dei mulini per le eventuali verifiche. Per provvedersi dell'accennato registro i mugnai dovranno rivolgersi senza ritardo ed esclusivamente al Consorzio granario ».

I nostri valorosi

Il maggiore degli alpini, cav. uff. Ottino l'arrivicini è stato promosso per merito di guerra a tenente-colonnello. Il distinto ufficiale, molto noto nella nostra città, è al fronte sino dall'inizio della nostra guerra, comandante di uno dei battaglioni che maggiormente si sono distinti nelle più aspre e gloriose azioni di guerra e il cui nome un giorno dovrà essere segnato con profonda ammirazione. Premiato con medaglia al valore, stimato dai suoi superiori, idolatrato dai suoi valorosi e forti alpini, ai quali più che un comandante è un fratello, il neo-tenente colonnello raccoglie oggi un nuovo ambito segno del valore di soldato e di comandante.

Le visite del cardinale Richelmy

Ieri il cardinale arcivescovo Richelmy si è recato all'ospedale territoriale « Vittorio Emanuele III » a visitarvi i soldati infermi. Nella sala di accettazione egli rivolse ai soldati che vi si erano radunati un breve discorso, poscia visitò quelli degenti in più gravi condizioni.

Il passaggio di due delegati del "Soviet,,

Come ci hanno informato i nostri corrispondenti da Roma, due dei delegati del « Soviet », i signori Ilusianoff ed Ehrlich, hanno lasciato la capitale nostra per fare ritorno in Inghilterra, ove sono chiamati da impegni incorsati alla loro missione. I due delegati sono giunti nel pomeriggio da Milano e proseguirono col treno successivo per Modane.

Le escursioni

L'Unione Escursionisti effettuerà sabato, 11, domenica, 12 agosto, la 13.a gita sociale al Monte Rocciamelone (3538) col seguente programma:

Ritrovo alla stazione di P. N. ore 6.30 del giorno 11 — Partenza 6.55 — Bussoleno (435 m.); arrivo 8.25 — Partenza funicolare per le grangie Cose, il piano Sculetta e le grangie del Tour, con fermate intermedie, sopraluogo nelle ore più calde, sia nelle grangie che presso alle fontane — Arrivo Grange Tour (1750 m.) ore 14 — Fermata per la refezione ed un maggiore riposo — Partenza ore 16 — Casa d'Asti (2383 m.) arrivo ore 20 — Pernottamento nei baraccamenti-rifugio — Partenza alla mattina del giorno 12 ad ore 2 — Arrivo alla vetta del Monte Rocciamelone (3538 m.) ore 5 — Partenza ad ore 7 per la cresta nord-est; e con traversata del ghiacciaio, al lago della Rossa ed alla fontana sottostante esso. — Arrivo ore 8.30 — Partenza ore 9 dal rifugio « Fons d'Armour » arrivo ore 10 — Partenza ore 12 — Arrivo a Malaiassia ore 14.30 — Partenza ore 15 — Arrivo a Bussoglio (1332) ore 17 — Partenza ore 19 in automobile per Lemie. Via e Germagnano — Arrivo 20.30 — Partenza in ferrovia ore [illegible] — Arrivo a Torino ore 22.30.

Seguendo la Cronaca

Rodi & Fieli

[illegible]ra San Carlo, 1, avvisa la sua Spettabile [illegible]tela che il negozio rimarrà chiuso nei [illegible]ì 12, 13, 14 e 15 agosto.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

[illegible]ntinuano con successo vivissimo le re[illegible]e dell'*Angelus*, dramma avventuroso in[illegible]reato da Delia Bicchi. Applauditi sera[illegible]a la coppia Gauthier-César e Gino Fran[illegible]ella sua finissima dizione e canzoni.

OLA VISCONTI BRIGNONE

[illegible]ue ieri al *Cinema Italia* nel dramma: [illegible]e dell'altra* ha successo enorme. Il in[illegible]si replica da oggi, unitamente alla co[illegible]. *Proiezpio* di *Tartufini*, novità assoluta per Torino.

Cinema Splendor

[illegible]ri: « *Chiffonnette* », romanzo d'amore e [illegible]ndalità, in 5 parti, con la *Napierkowska*. [illegible]niani: *La Principessa*, di Roberto Bracco, [illegible]prett Leda Gys e Camillo De Riso.

Tre tentati suicidi

L'operaia Martini Olga, d'anni 21, senza fissa abitazione, dalla sponda sinistra del Po, presso il ponte Isabella, si gettava, a scopo suicida, nel fiume, in un punto ove l'acqua misurava un metro circa di profondità. Alle grida d'aiuto di alcuni astanti, accorse il meccanico Gabutti Pietro, il quale, vestito come era, si gettò nell'acqua ed a nuoto raggiunse la ragazza, che portò a riva e posta nel vicino Corpo di guardia del servizio daziario, fu in seguito da una guardia municipale, con vettura, condotta al San Giovanni, coi sanitari, per non avendole trovate lesioni, la fecero ricoverare in osservazione.

Ieri sera è stata condotta al San Giovanni certa Paris Anna maritata Missone, di anni 40, abitante in via San Donato, 35, la quale a scopo suicida aveva ingoiato in Galleria Umberto I, trenta pastiglie di chinino dello Stato. Fu dichiarata guaribile in pochi giorni.

— Il fattorino Ahmar Ernesto, d'anni 46, per motivi che non volle palesare, nella sua abitazione di via San Donato, 29, ingoiò a scopo suicida una notevole quantità di acido nitrico. Venne ricoverato all'Ospedale Martini con prognosi riservata.

Gli infortuni sul lavoro

L'operaio fornitore Felice Canova, d'anni 44, abitante in via Monti, N. 19, lavorando ieri sera ad un tornio alla « Fiat », si fratturò il dito mignolo. Fu trasportato al San Giovanni dove fu dichiarato guaribile dal dott. Jachi in 30 giorni.

Stato Civile di Torino

9 agosto 1917.

NASCITE: 20, cioè maschi 10, femmine 10.

MATRIMONI: Isolini comm. ing. prof. Carlo Federico con Bona Giacinta — Simonetta Francesco con Levera Anna — Lupi cav. Italo con Ramella Emma.

MORTI: Novara Giovanni fu Giuseppe, d'anni 30, di Forte Bertelli, agricoltore.

Astino Artemidoro di Angelo, d'anni 17, di Maslianico, operaio.

Vigna Giuseppe fu Francesco, d'anni 49, di Valdieri, bottaviaio.

Benedetti Battista di Battista, d'anni 21, di Marcallo, mitragliere 1.3 compagnia.

Costano Gaetano fu Angelo, d'anni 58, di Agrigliano, agricoltore.

Nono Claudio fu Luigi, d'anni 20, di Torino, agricoltore.

Brusa Marianna n. Gambino, d'anni 33, di Pirano, casalinga.

Quara Alessandrina di Giovanni, d'anni 43, di Cavale Maggiore, casalinga, via Talucchi, 14.

Molino cav. [illegible]ero fu Andrea, d'anni 76, di Tigliole, tenente-colonnello, via San Dalmazzo, 13.

De Salvia Vincenzo di Leonardo, d'anni 47, di Foggia, casalingo, corso Racconigi, 95.

Debiasio Giorgini fu Francesco, d'anni 65, di Polpino, agricolo, via Moncalieri, 203.

Casarell Filomena ved. Russo, d'anni 77, di Cellio, casalinga.

Bergamasco Eusebio fu Carlo, d'anni 85, di Livorno Piemonte, bracciante.

Franzetti Giacomo di Pietro, d'anni 32, di Rho, manovale, via Principe Amedeo, 29.

Brunero Carlo fu Stefano, d'anni 61, di Livorno Piemonte, contadino, via Porta Palatina, 12.

Crema Carlotta n. Ricardi, d'anni 80, di Pancalieri, casalinga.

Jugtalerdo Giuseppa n. Ghione, d'anni 69, di Villafranca Piemonte, casalinga.

Mondolfo Augusto fu Michele, d'anni 52, di Sant'Ambrogio Susa, commesso.

Ferraro Rosina fu Francesco, d'anni 52, di Alvasca, agiata.

Griffa Beatrice nee Maria, d'anni 85, di Carignano, religiosa.

Greppi Margherita ved. Rossi, d'anni 86, di Penana, casalinga, via Pisa, 41.

Viano Lucia ved. Gonzale, d'anni 79, di Cuorgnè, pensionata, via Gioberti, 20.

Rossi Pietro fu Giuseppe, d'anni 67, di Sant'Albano Stura, contadino.

Più 8 minori d'anni 0[illegible]

ARTI E SCIENZE

La montagna di luce

Féerie in 3 atti e 12 quadri di L. Motta

Musica di Costantino Lombardo

(Teatro Alfieri - 8 agosto 1917)

Da un suo interessante romanzo di avventure Luigi Motta trasse l'argomento di questa *La montagna di luce*, che Milano applaudì per più di trenta sere nel luglio scorso, ed ebbe ieri sera dal pubblico dell'Alfieri — affollato straordinariamente — la cronica del successo. Siamo naturalmente — date le origini — nel campo della *féerie*. In un campo, cioè, ove la fantasia deve mietere largamente, e l'arte del sceneggiare, l'agilità del dialogo, la virtù di saper dosar continuamente l'attenzione di chi ascolta insieme con la varietà e il colore della musica, non devono essere le umili spigolatrici, bensì procedere di conserva colla fantasia e col fasto e colla ricchezza della messa in iscena per formare un complesso piacevole sotto ogni aspetto. Ora non dico che *La montagna di luce* corrisponda in ogni particolare a tanta perfezione. L'Motta, che è pure un abile costruttore di situazioni sceniche ed ha vivacità di fantasia e ricchezza di spunti comici, si lascia qua e là andare a volgarità che non sempre hanno la ventura di trovare nel Musicoi un artista di tanto bella e misurata comicità, da renderle sopportabili. Anche l'azione langue in qualche punto; ma nell'insieme la *féerie* diverte, interessa, rivela pratica di palcoscenico, ed è ben degna dei molti e vivi applausi, onde fu accolta ieri sera.

Alla sua volta Costantino Lombardo non ha potuto — stretto anche dalla brevità del tempo consentitogli per musicare questa *féerie* — fare di essa, sia pure con altri intendimenti, una rivale di quella squisita *La vergine dell'Antille*, di cui giustamente il lieto successo si va rinnovando e cresce con il procedere delle rappresentazioni. Certe pagine egli vorrà medicare; qualcuna, che rivela troppo la necessità di riempire in qualche modo l'atto — ad esempio il principio del quarto quadro — potrebbe essere scevrata da una situazione scenica meno vista e da una musica più caratteristica. Ma la tempra del musicista vero si rivela ad ogni tratto nell'eleganza della concezione e dell'armonizzazione; nella freschezza e nel colore smagliante di alcuni episodi veramente geniali — ad esempio la Danza dell'Oppio e la scena nel tempio di Kaly —; nella orchestrazione, sempre accurata; nella verve, che anche di una semplice imitazione, come quella del terzetto di *Lo gran Via*, può fare una cosa saporita e brillante. Ed era grave il questito, che si affacciava alla mente d'Dario Malcroni, mettendo in iscena il complesso e varie successeri di una dozzina di quadri che ci fanno girare Oriente ed Occidente attraverso le avventure di galantuomini e di mascalzoni per la proprietà di un diamante enorme, trovato ai confini tra la miniera spagnuole e quelle inglesi. Una compagnia costretta dall'instabilità del guadagno ad adattare i meccanismi e palcoscenici diversi, e spesso troppo ristretti per tali adattamenti e troppo addossati al pubblico così da permettere slarghi e colpi d'occhio, non può fare assegnamento che è quasi sicuro, ove si disponga di ben altri mezzi in grandi teatri.

Nondimeno Dario Malcroni seppe fare miracoli. Egli curò con grande attenzione ogni particolare e volle che costumi, scenario e meccanismi fossero ad ognuno alterno. Così a lui spetta di diritto una buona parte di quegli applausi vivissimi, che ottennero la rappresentazione. Dell'esecuzione poi non si può dire che bene. Dall'orchestra ai cori, dagli esecutori principali a quelli minori di come una gara nel volere che l'esito della *féerie* corrispondesse alle molte fatiche durate per essa. Così *La montagna di luce* avrà buon numero di fortunate e di affollate rappresentazioni. E sarà fortuna meritata.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella. — Compagnia d'operette « Città di Milano », diretta da D. Maseroni. — Ore 21: *La montagna di luce*, operetta in 3 atti e 12 quadri, di Motta e Lombardo. — Ingresso L. 1.

PARCO MICHELOTTI (Comp. Gemelli-Castelgreco). — Ore 21: *L'eredità d'un'ossa Tirannia* - Ingr. 0.70.

TEATRO ALFIERI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. G. Amoroi — Spettacoli prim'ordine ore 21 - Festival 15.30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS (Corso, operette Tanzi). - Ingr. 0.70.

GIARDINO RIST. BUFFA. — Tutte le sere varietà.

Cambi dell'8 Agosto 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Danaro: chèque 108 - Lettera: chèque 108.85.

Londra — Danaro: chèque 25.30 - Lettera: chèque 25.43.

Svizzera — Danaro: chèque 107.75 - Lettera: chèque 107.75.

New-York — Danaro: versamento 7.39 - Lettera: versamento 7.44.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

Parigi sbrigliamo ogni commissione commerciale, privata. Accettiamo rappresentanze. — Scrivere: Bolte Commerce 26, Bureau postal central XV, Paris. c 12502

ALFRED Herbert Ltd., Milano, via Calzaio, 42 — In stock: Forni revolver Garvia, mandrino mm. 50; paralleli Leblond 190 x 1325; Fay Egan 210 x 1425; frontespizi 200 x 310; planiatrici 635 x 1440; smerigliatrici universali, premiatrici, ecc. — Domandare listino N. 19-7. 13717 M

ASSUMO qualsiasi lavoro falegnameria e tornitria legno. — Scrivere cassetta 150 P. Unione Pubblicità, Torino. c 37039

AUTOCENTRANTI, ugnelle taglio... americane, punte elica, acciai. — Challier, Nizza, 9. c 37145

CASTAGNO segati tavole bellissima qualità liquidano per chiaderanti. — Michelucci Candolfo, Pistoino 44-80. 36977

CERCANSI seghe circolari acciaio temperato per metalli a freddo. — Offrire misure, prezzi a cassetta postale 691, Genova. 12726 G

COMPREREI tubi serpenti ghisa od altro lunghezza m. 2. — Scrivere corso Principe Oddone, 68. 12700

COMMERCIANTE compredesibile firma favore mobiliare compenso. — Scrivere Sirio Carmagnola. c 37037

FUSTI legno, capacità 200, 400, 600, vendonsi. — Scrivere cassella postale 825, Genova. 12699 G

FALEGNAMI. Compra, vendita Farmacie: ricerca, cessione personale. — Cassetta 12, Acqui. c 12598

GLICERINA americano cento quintali consegna do[illegible]. — [illegible]ratelli, via Bonelli, 6. 36936

INDUSTRIALI, pacchi di piante faggio e rovere da quattro a sei lire al quintale, d'ogni altra specie [illegible] [illegible]ai, fallita di chiaperto, offre sede Dalla. — Grappolo, corso Duca, 40. 12699

INVENZIONI importantissime articoli sport, brevettati, grande avvenire pallinatrice italiana intenderesi sfruttare detti articoli con impianto officina; fornerei Società con soci compatibili nel campo commerciale, industriale, meccanico. — I signori interessati scrivano alla cassetta 44 A. Unione Pubblicità, Torino.

LAME per seghe circolari mm. 400, 450, 500 e a nastro. — Poma, Fratelli Vaccarino, via San Francesco da Paola, 21, Torino.

LEGNA andare tronchi pino, castagno vendesi franco vagone Torino. — Scrivere cassella 150 M. Unione Pubblicità, Torino. c 36157

LEGNA ardere ritagli segheria liquido forte quantitativo, anche piccole partite. — San Pietro Vincoli, 11. 36873

MACCHINARIO completo lavanderia vapore ginquecento letti cedesi pronta vendonsi anche separatamente. — Scrivere cassella 58 B, Unione Pubblicità Milano. 12695 M

MACCHINARIO Guillet per ebanisti, accessori, [illegible]gnami, calcolatrice trasportabile banchi, ghisa, [illegible] [illegible]ampio locale, negozio, ufficio, causa militare vende, affitta anche separatamente. — Beccaria, Vercelli, 32. c 12680

MOLAZZA a due mole, diametro vasca metri due [illegible]ariva per lavorazione terre fonderia, bonifica Stabilimento ausiliario. — Scrivere cassella 87 B, Unione Pubblicità, Milano. 12671 M

OFFICINA meccanica con 40 torni piallo, rettifiche, trapani, cesoia lavorazione in serie, preferibile lavori per rettifica e trapani. — Offrire cassella 147 P. Unione Pubblicità, Torino. 37002

OFFICINA carpa materiale per banchi, minuteria meccanica, [illegible] [illegible] completo. — Offerte cassella 107 B, Unione Pubblicità, Torino. 12579

PERITE litografiche, Monaco Amanzo, varii fornelli Acquisto. — Istituto Poligrafico Zanca Corso [illegible], Torino.

ROTAIE nuove millimetri 60, 65 tendoni. — Scrivere cassella postale 974, Genova. 12720 G

TAVOLINI da ferro, rotondi, vendo. — P. Varaldo e figli, Savona. 12601 G

TORCITURA lana, cotone acquisterei occasione, [illegible] [illegible] sapo. — Bollone, Nizza, 69. 12311

TORNIO perforir mandrino in possibilmente, occasione per la Officina via Rivara, 23. c 12716

VENDO terzolo vite lavoro, 22 quintali, panzona trice a mozzo, trapano colonna. — Via San Paolo, 2. c 12741

VITI fucinate per morse parallele con manopola [illegible] [illegible] chiodi per trapunto alpini 40-90 vendo. — Mossetto, corso Belgio[illegible], 44. 36973

[illegible] gabbie imballo [illegible] vendonsi — V. Colli, 77. c 12701

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CERCASI ragazza sopra confermativa pas[illegible] [illegible] lavori spedizione. — Oggetti, Isolabella, 2. 36968

ABILISSIMA dattilografa, possibilmente conoscenza francese, cercasi subito. Indicare prezz. — Scrivere cassella 137 P. Unione Pubblicità, Torino. c 36955

ACCETTERENESI signorina apprendista ufficio [illegible] [illegible] — Villa, 15 Settembre, sotto. c 36951

ASSISTENTE licenza scuole superiori, cercasi subito, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Carmagnola. c 36970

CAPO officina primo ordine, circa 100 operai, cercasi subito, stabile, pratico lavorazioni precisione parti [illegible], e capo [illegible] garzoni cercansi da primario [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] copie certificati, referenze [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Azioni inglesi di offensiva
nei piani di Fiandra

Basilea, 8, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Gruppo di eserciti del principe Ruprecht di Baviera: *Sul fronte della Fiandre il fuoco fu ieri sera nuovamente di grande intensità. Nel settore della costa, nella notte, gli inglesi dopo un fuoco di raffiche avanzarono con forze importanti da Newport verso nord e nord-est. Furono respinti con corpo a corpo. Fra Bixschoote, a nord di Bixschoote e Frenzberg, il nemico effettuò nuovamente a sera forti attacchi parziali contro le nostre linee. Anche qui fu respinto. Nell'Artois vivo attività di fuoco fra il canale di La Bassée e la Scarpe. Attacchi di ricognizioni inglesi contro vari settori non riuscirono.* Gruppo del Principe Ereditario germanico: *Il fuoco riprese alla sera lungo lo Chemin des Dames. Sulla riva orientale della Mosa con un colpo di mano di un distaccamento d'assalto i tedeschi fecero incursione nel bosco di Cauvières, fortemente fortificato.*

Contrattacchi dei russo-romeni
nelle valli moldave

Basilea, 8, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte orientale dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Nessuna operazione importante.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Nei Carpazi boscosi i reggimenti austro-ungarici presero d'assalto varie cime aspramente difese. Sul Casinului e a nord del convento di Lepza nuovi attacchi romeni furono respinti.* Fronte del maresciallo Mackensen: *I combattimenti furono violenti nei punti ove penetrammo nelle linee nemiche a nord di Focsani. I russo-romeni effettuarono contrattacchi violenti, non riusciti.*

Un comunicato ufficiale austriaco dice: A nord di Focsani le truppe tedesche, malgrado gli sforzi del nemico, ampliarono il vantaggio ottenuto avantieri, contrastando l'offensiva russo-romena in Transilvania. Questa offensiva si svolse nuovamente con varii attacchi parziali non riusciti sulla Putna e lungo il Casinu. A nord di Gugeyoe e di Tocilgyes le forze austro-ungariche presero alcune colline fortemente difese dal nemico. In Bucovina e nella Galizia orientale la giornata di ieri fu relativamente calma.

La *Stefani* comunica da Londra: Il *Times* ha dal Quartiere Generale della settima armata russa che l'obbligatorio immediato del nemico sembra essere l'ardito tentativo di colpire le truppe russe che continuano a difendere i Carpazi e la Rumania. E' per questo che i tedeschi cercano di spiegare l'offensiva fra Kemenez-Spodeski e Ciernowitz, ove i russi non fecero ancora a tradizione la loro avanzata. Kornilloff, generale in capo, intervistato dichiarò che la seconda fase della guerra è soltanto incominciata e che è impossibile che la Russia concluda una pace separata, la quale la trasformerebbe in una colonia tedesca. Il nuovo Governo deve inviare gli Alleati a riorganizzare le ferrovie russe per facilitare le operazioni. Gli ufficiali alleati devono aiutare e dare l'istruzione militare a 10 milioni di russi che sono sotto le armi, ma che sono imperfettamente allenati.

Un discorso del Kaiser
ai soldati del 34° reggimento

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 8, notte.

L'Imperatore Carlo, che è stato a Czernowitz ed a Kolomea, riparti dal fronte orientale il 6 corrente e giunse stamattina a Vienna. Prima di partire promosse il generale Koewess a tenente maresciallo di campo. Si apprende poi che l'imperatore Guglielmo, nella sua recente visita al fronte orientale austriaco, fu a Kussa dove passò in rivista i truppe del 34.o reggimento di fanteria degli Schwez che porta il suo nome. Era accompagnato dai generali Boehm Ermolli e Bardolf e dal principe di Wurtemberg. L'imperatore confert parecchie onorificenze agli ufficiali ed ai soldati e poi tenne il seguente discorso: « Soldati del 34.o reggimento. Due anni or sono, allorchè la sconfortata Leopoli, fu testimone dei gravi combattimenti del reggimento e poco dopo le mie truppe entrarono la gonfia dei fiumi entro dell'assalto dato a Lisgora. Con lo stesso valore e con la stessa incrollabile tenacia reparti del nostro reggimento combattono sull'Isonzo. Come il vostro augusto duce di guerra, che, in fedele accordo coi sovrani alleati, sta alla testa degli eserciti che combattono, così voi combattete in comune accordo ed intima fratellanza d'armi con gli eserciti alleati. Viva il Re d'Ungheria! Viva la patria! ».

I diritti della Grecia sull'Epiro
affermati da Venizelos alla Camera

Atene, 8, notte.

Alla Camera dei deputati il presidente esprime il suo profondo rammarico per la morte del presidente della Camera belga e fa voti di sentimenti per il Belgio. Il presidente del Consiglio, Venizelos, a proposito della richiesta dei deputati dell'Epiro settentrionale di essere ammessi alla Camera, dice: « L'appello dei deputati dell'Epiro settentrionale si ripercuote non soltanto nel cuore, ma nell'anima di tutta la Nazione. Incontestabilmente in armonia politica del Governo che succederebbe al cattivo liberale provocò il ritiro dall'Epiro settentrionale dell'esercito greco che avrebbe dovuto rioccupare e realizzare durante i primi mesi della guerra col consenso non soltanto di tutti i gruppi parlamentari ma di un membro dell'alto stesso avversario, ma anche colla tolleranza degli alti membri di questo gruppo. Oggi, non avendo alcun titolo internazionale e neppure militare, non possiamo ricevere i deputati dell'Epiro del nord senza sembrare di dubitare internazionali, quantunque non abbia ad un titolo internazionale, ne riconosciuto. Abbiamo nel nord dell'Epiro vincoli non scritti, ma più forti di qualsiasi decisione degli uomini e di qualsiasi convenzione delle Nazioni. (Applausi). La nostra Nazione è legata con quella parte della Grecia irredenta, anche da una storia di migliaia di anni, dalla geografia e dalla ferma declamata della sopravvivenza della sua popolazione di una cosa di essere greca e di non accettare una sovranità estera, se questi vincoli non potessero essere considerati come sufficienti allo stato della cosa, supponga di avere il diritto di credere di poche in Grecia ha preso la via che le è stata segnata dalla sua storia e dalle sue tradizioni e che suoi doveri di alleanza, poiché la Grecia prende parte alla grande guerra europea ed è pronta a sopportarne i necessari sacrifici, recherà nel prossimo Congresso per la pace la Grecia non sarà giudicata come un contumace, ma sarà doverosamente rappresentata. Io credo fermamente che i diritti nazionali sul nord dell'Epiro saranno riconosciuti, poichè sono conformi alle ragioni per le quali gli alleati fanno la guerra ». (Stefani).

Il re bulgaro nel Wurtemberg

Zurigo, 8, notte.

S. Ferdinando di Bulgaria, col principe Cirillo e Boris è arrivato stamane al castello di Friedrichshafen, ospite dei Sovrani del Wurtemberg.

Un'agitata conferenza a Mannheim
Discorso di Scheidemann — Voto per una "pace di accordi ...

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 8, notte.

Guglielmo II ricevette ieri mattina il Cancelliere dell'Impero, i nuovi ministri ed i segretari di Stato. Ieri sera poi il Ministero prussiano tenne la sua prima seduta, nella quale furono solamente discussi i problemi correnti. Fu trattata la questione di semplificare l'organizzazione economica di guerra. Intanto nei partiti di sinistra è vivo il malcontento per il nuovo Ministero che si rivela sempre più conservatore. Tutti i funzionari, difatti, che vi entrarono, appartengono ai partiti di destra ed i tre deputati, uno socialista, uno del Centro ed uno nazionale liberale, nulla modificano la fisonomia del Governo. Scheidemann stesso lo ha detto in una conferenza tenuta a Mannheim, conferenza che è riuscita molto tumultuosa. I socialisti indipendenti vi erano accorsi in massa e cercarono di poter parlare alla loro volta dopo l'oratore, ma il presidente dell'assemblea annunciò che le autorità avevano proibito qualsiasi discussione, come pure era stato proibito di rivolgere domande all'oratore. Il socialista Scheidemann soltanto poteva parlare e quindi l'assemblea avrebbe dovuto sciogliersi. A queste parole i socialisti indipendenti protestarono energicamente, dicendo che il partito socialista ufficiale aveva chiesto al Governo quel decreto al fine di non essere turbato nella sua propaganda legale ai poteri costituiti. Scoppiò un tumulto, che durò a lungo, e finalmente Scheidemann potè prendere la parola e pronunziare il suo discorso. Cominciò coll'accennare alle cause della guerra, ascrivendole al capitalismo ed all'imperialismo. « La Germania, ha detto, è meno colpevole di tutti in questo conflitto mondiale ». A questo punto i socialisti indipendenti interruppero violentemente l'oratore. Si impegnarono battibecchi che durarono a lungo. Scheidemann riprese a parlare. Passando a trattare del problema della pace, dell'atteggiamento del Reichstag e della costituzione del nuovo governo, dichiarò che la maggioranza del Reichstag ha aderito sinceramente alla mozione presentata al Parlamento. Anche il nuovo Cancelliere dell'Impero ha dichiarato di non pensare affatto a violarne lo spirito e di essersi posto sul terreno della mozione. Criticò poscia gli uomini politici dell'Intesa che non vogliono sapere di rinunciare e neppure di rinunciare a terre che sono profondamente tedesche e che appartengono ai tedeschi. Giustificò l'atteggiamento dei socialisti per la guerra. Accennando alla critica situazione dei russi, disse: « Noi siamo lieti che le spaventevoli miserie, in cui si dibattono da settimane i soldati russi, siano state risparmiate al nostro esercito. E' deplorevole che in Russia, da un ideale di fratellanza si sia giunti ad un'uccisione fraterna. Noi non vogliamo che in Germania si sviluppino situazioni consimili. Non vogliamo la rovina della Germania e la sua scomparsa che sarebbe pagata dal proletariato tedesco ». Parlò poi della democratizzazione e della parlamentarizzazione in Germania. « Il nuovo governo, disse, non è democratico. Ciò che fu fatto sinora non significa punto un nuovo orientamento. Noi abbiamo innanzi un Ministero di impiegati, che non avrà probabilmente vita lunga, ma che sarà tra breve sostituito da un altro ». Espresse poi la speranza che la conferenza di Stoccolma coopererà a condurre in pace la Europa. Fu votato un ordine del giorno reclamante una pace di accordi. Gli indipendenti si astennero dal votare l'ordine del giorno. Dopo avere chiesto un'ultima volta di potere parlare e tra un chiasso enorme e le grida di « Pfui! Abbasso! », la riunione si sciolse.

La conferenza di Stoccolma
La data di convocazione

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 8, notte.

Sul vessato affare del Congresso di Stoccolma vi riferisce ieri che la conferenza preliminare coi socialisti alleati era stata rinviata a tre settimane. Ora si apprende che la data stabilita sarebbe il 28 agosto, e che il rinvio deriverebbe da richiesta dei socialisti francesi e italiani, ai quali la data originaria non concedeva sufficiente margine di tempo per nominare i delegati e fornire loro le istruzioni necessarie. Tutto il mondo laburista intanto è in movimento, in attesa dell'assemblea di venerdì e le manifestazioni preliminari pro e contro la partecipazione al Congresso continuano ad alternarsi. M. P.

I neutrali

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 8, notte.

I giornali tedeschi recano da Stoccolma che la Conferenza dell'Intesa per rivedere gli scopi di guerra si terrebbe alla fine di agosto a Londra per espresso desiderio di Kerenski, il quale desidera pure che la conferenza adotti la formula della pace senza annessioni e senza indennità. Anche tra gli Stati neutrali scandinavi vi è un movimento sempre più vasto inteso a fare sì che i paesi neutrali partecipino alla futura Conferenza della pace. Il *National Tidende* ha suggerito la proposta parecchi membri politici, prendendo argomento da un discorso pronunciato dal ministro danese Christensen circa l'opportunità della suddetta partecipazione alla Conferenza della pace. Tra le risposte giunte vi è quella di Nansen, il quale dichiara che i neutrali hanno diritto di partecipare alla conferenza e prendere parte alle discussioni sulle questioni della pace. Anche Branting esprime lo stesso desiderio, ma non ritiene probabile che i neutrali saranno ammessi alla conferenza. Organizza gli sembrerebbe una conferenza di neutrali che dovesse tenersi precedentemente a quella dei belligeranti. Il norvegese *Hoyerup Bull* ritiene necessario assolutamente che i neutrali partecipino in modo diretto alla conferenza della pace. L'ex-ministro spagnuolo, conte Romanones, è anche un di questo parere, e dello stesso parere si è anche manifestato Camillo Huysmans.

Comizi "pro pace ..

Zurigo, 8, notte.

La « Frankfurter Zeitung » ha da Stoccolma: « Le sinistre svedesi hanno organizzato domenica comizi « pro pace », facendo contemporaneamente una agitazione contro la Germania. A Stoccolma parlò Palmgreen, dinnanzi a 5000 operai, contro il governo, che previde di telegrafia e contro l'esportazione del viveri in Germania. Parlò anche Brantings ».

Il processo del "Bonnet Rouge ..

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

L'arresto di Almereyda, direttore del « Bonnet Rouge », avvenuto nella sua villa di St. Cloud, che di fresco aveva comperato. Il suo processo avrà luogo con quello contro l'amministratore del giornale, Duval. Comparranno così insieme innanzi al Consiglio di guerra, il quale, del quale sono accusati, è inoltre commercio col nemico. Sono passibili di pena di morte. Altri arresti sono imminenti. Ieri sera, in presenza di Almereyda, agli uffici del « Bonnet Rouge » ebbe luogo una nuova perquisizione. D. R.

La situazione politica e militare della Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 8, notte.

I nuovi ministri cadetti sono quattro. Resta però confermato il fatto che posti secondari sono assegnati loro e che i portafogli primari rimangono ai socialisti, incluso Chernoff. Apprendiamo poi che Tseretelli ha rifiutato di partecipare alla coalizione e che, insieme con Chelzine, egli si propone di continuare ad asserire l'autorità dei « Soviets ». Questa complicazione fa temere che all'inconveniente di un dualismo di poteri Kerenski non abbia ancora potuto mettere interamente termine. E' peraltro notevole che stavolta la crisi sia trascorsa senza tumulti per le vie, ma un compito colossale frontegga Kerenski, al quale tocca fra l'altro, come scrive il « Times », di purgare l'esercito dalla politica.

Quanto alla situazione militare, il corrispondente del « Times » telegrafa dal fronte sud-occidentale che i tedeschi perseguono l'audace piano di inaugurare un cuneo fra il grosso degli eserciti russi e le forze operanti nei Carpazi e in Moldavia. In tal modo essi si spingono innanzi su largo fronte verso la zona che sta fra Podolsk in Podolia e Czernovitz e fra il Dniester ed il Pruth. Essi sono già in Bessarabia, dove però la resistenza russa sembra intensificata. Più al sud l'angolo di Dornwatra nei Carpazi è perduto e il nemico sembra penetrare nella Moldavia settentrionale, minacciando di lasciare sospesa a mezz'aria le forze romene, la cui offensiva dovette cessare. Al corrispondente però Kornilloff garantì essere assolutamente escluso che la Russia possa venir costretta al arrendersi. Secondo lui, si inizia ora soltanto la fase della guerra. M. P.

I "Soviet,, e il nuovo Governo

Pietrogrado, 8, notte.

In una riunione dei Comitati del Consiglio dei delegati operai e soldati e del Consiglio dei contadini, fu approvata una mozione in cui si dice che il lavoro del Governo sarà secondo soltanto a condizione che la politica internazionale dimostri fedeltà ai principi democratici, che le misure anti-anarchiche non abbiano carattere di lotta politica, che il Governo lotti implacabilmente contro la contro-rivoluzione e realizzi prontamente le riforme sociali annunciate dalla dichiarazione del 21 luglio. Il Consiglio dei delegati operai e soldati invita la democrazia a sostenere il Governo riservandosi di richiamare i ministri socialisti ad appoggiarsi sugli organi della democrazia al fronte e all'interno. Il Governo ha riconosciuta l'indipendenza della Chiesa georgiana. (Ag. Stefani).

Commenti della stampa russa

Pietrogrado, 7.

Tutta la stampa commenta la costituzione del nuovo Gabinetto. Il *Rech* fa osservare che l'allontanamento di Tseretelli significa la esclusione del Governo dei delegati operai e militari, fatto che risulta dal modo stesso come è stato formato il Gabinetto. La vera portata della nuova combinazione consiste in tale emancipazione. Il Gabinetto riveste il carattere sociale rivoluzionario, poichè questo partito è il partito che ha il maggior numero di portafogli. Il partito socialista rivoluzionario con prudenza e moderazione potrebbe dimostrare il pericolo dei candidati. Il *Rech* aggiunge: « I cadetti consentirono a partecipare al potere quando acquistarono la convinzione che il programma del Gabinetto mira alla salvezza della patria. I cadetti offrirono la scelta dei loro rappresentanti al presidente del Consiglio e lasciarono il sacrificio di rinunciare al portafogli più essenziale. Avendo dato al Governo i suoi migliori tecnici, uomini politici e specialisti, il partito adempie a tutto il suo dovere. La *Rossiskaia Volia*, salutando il Governo della salvezza della patria, domanda che cessino le critiche dei malcontenti. Il potere deve agire. Il paese sentirà così l'esistenza del Governo. L'*Izvestia*, giornale ufficiale del Comitato esecutivo dei Consigli dei delegati operai e militari, scrive: « Il principale scopo del nuovo Governo è la difesa del paese contro la sconfitta militare. Le piaghe del fronte devono essere guarite; altrimenti sarebbe perduta la Russia rivoluzionaria. La democrazia russa non ammetterà che il paese divenga preda dell'imperialismo. I sacrificii e la disciplina a base del nuovo regime russo sono limiti per sempre; la condizione indispensabile per la difesa rivoluzionaria consiste nel consolidamento, nell'estensione e nella organizzazione della democrazia al fronte e nelle retrovie. Il Governo di difesa del paese deve essere pure il Governo di difesa della rivoluzione ».

Il *Volia Narodna* dichiara che il Gabinetto non è esente alcuna responsabilità dinanzi a qualsiasi organizzazione. Anche i deputati socialisti sono tenuti soltanto ad informare il Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari anziché essere obbligati a presentare loro i rapporti. Tuttavia i ministri rimangono in certo modo responsabili dinanzi ai loro partiti, questi conservando il diritto di richiamarli dal seno del Gabinetto. Questa circostanza — scrive il giornale — lascia giustificatamente intatta la irresponsabilità del Governo di fronte al paese verso se stesso benchè sia impossibile considerare il Gabinetto assolutamente stabile come un organo rivoluzionario. Il giornale riconosce che ogni altro sistema sarebbe stato inattuabile. Il giornale continua le critiche al sistema delle interpellanze e delle mozioni di sfiducia. Azioni che, nel momento eccezionalmente difficile che la Russia attraversa, il Governo debole di maggior talento potrebbe commettere errori, come il Governo più umanitario potrebbe essere indotto a prendere misure di rigore. Quest'ultimo è una necessità indispensabile se si vuole salvare la rivoluzione ed il paese ».

Una Nota dell'Ambasciata russa
a proposito di Cernoff

Roma, 8, notte.

L'Ambasciata di Russia comunica: « A proposito delle notizie comparse su qualche giornale italiano riguardante il signor Cernoff, attualmente rientrato nel nuovo Gabinetto in qualità di ministro di Agricoltura, l'Ambasciata di Russia in Roma fa un dovere di dichiarare che le voci colle quali si vorrebbe attribuire al suo arrivo a Roma una certa ostilità segnalato in certi ambienti e in gran parte sollevata dal programma di detto ministro, riguardante la necessità della trasmissione delle terre dei grandi e dei medi latifondisti al popolo lavoratore ed a tali voci quindi non si deve prestare alcuna fede ». (Stefani).

Magazzini di munizioni saltati in aria presso Cracovia
48 morti e 10 feriti

Zurigo, 8, notte

I giornali di Cracovia recano notizia di una esplosione avvenuta il 2 agosto a Mogilla a 7 chilometri da Cracovia. Saltarono in aria due magazzini di munizioni: 48 soldati caddero morti, 10 persone ferite. Le autorità in seguito da un'autocombustione delle polveri, in seguito all'esplosione scoppiò un incendio. Continuate di udirsi furono spesse persone nel centro di Cracovia. Anche il palazzo arcivescovile e molti negozi ebbero le vetrine infrante, in molte chiese le finestre colorate andarono frantumate e le porte furono scardinate in parecchi punti della città, donde è vale una colonna di fumo alta 100 metri, alzarsi dal luogo del l'esplosione. (Ag. Stefani).

L'agitazione polacca
Le dimostrazioni di Cracovia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 8, notte.

Da Cracovia giunge notizia d'imponenti manifestazioni che si ebbero domenica quando il Club polacco stava per iniziare le sue discussioni circa l'atteggiamento da assumersi di fronte al Ministero Seidler e di fronte agli avvenimenti svoltisi a Varsavia. Prima che si iniziasse la discussione, migliaia di persone si radunarono nella piazza dinanzi all'edificio del Club e nelle vie laterali. Tra la folla si distribuivano migliaia di fogli volanti che accennavano alla Polonia libera e riunita nelle sue varie parti, a Pilsudski, ai legionari polacchi, e si chiedeva la liberazione di quanti erano stati arrestati ed incarcerati dalle autorità tedesche col pretesto di mene contro gl'imperi centrali, ma, in realtà, perchè tendevano a liberare il loro paese dal giogo che le Potenze centrali vogliono imporgli. Deputazioni di dimostranti, i quali erano assiepatissimi al Club, stimando che il suo contegno fosse poco energico, volevano irrompere nella sede del Club, ma accorse la Polizia, che disciolse la folla, sgombrò la piazza e sciolse i cordoni.

Poco dopo cominciò la seduta del Club. Erano presenti quarantanove membri, tra cui il presidente del Club polacco al Parlamento tedesco, dottor Seyda. Aperta la seduta, il presidente diede informazioni sui colloqui che aveva avuto in questi giorni col presidente del Consiglio, dottor Seidler, riguardo alla partecipazione del Club polacco alla costituzione di un Ministero polacco. Il presidente dei ministri austriaci aveva offerto ai polacchi due portafogli nel Ministero: quello della Galizia e quello del Commercio. Quanto alle domande che il Club polacco gli aveva presentato, il primo ministro aveva dichiarato di ritenere accettabile la nomina di un luogotenente civile invece del luogotenente militare per la Galizia, ma questa domanda urtò pel momento parecchie difficoltà provenienti dai circoli militari. Il presidente del Club polacco si era recato quindi dal conte Czernin, ma la conferenza col ministro austro-ungarico degli Esteri, che riguardava principalmente i fatti di Varsavia, non diede alcun risultato, perchè Czernin dichiarò di non avere informazioni sufficienti.

Intanto la folla era tornata a radunarsi dinanzi all'edificio del Club e ripeteva le sue dimostrazioni. Un deputato socialista propose di interrompere la seduta e di ricevere i delegati dei manifestanti. Infatti entrarono nella sala numerosissimi i delegati, i quali presentarono un ordine del giorno nel quale la deputazione polacca chiede che siano finalmente eliminati gli ostacoli che gli imperi centrali oppongono alla formazione di un Governo polacco e siano liberati Pilsudsky e tutti gli internati e confinati polacchi. Quindi la Deputazione uscì e nella piazza si fece la calma. Il club riprese quindi le sue discussioni, nel corso delle quali furono particolarmente trattati gli affari della Polonia ed il problema della Legione polacca. I socialisti ed i partiti popolari presentarono una proposta colla quale si invitava il club a protestare con molta energia contro gli arbitrii commessi dalle autorità tedesche a Varsavia, a chiedere l'immediata liberazione di Pilsudsky e di tutti gli altri imprigionati e confinati. Inoltre fu presentata una protesta contro i recenti metodi adottati dalle autorità tedesche a Varsavia. Si impegnò una lunga discussione, dopo la quale furono accolte queste proposte e fu deliberato di non partecipare alla costituzione di un Ministero di concentrazione.

Michaelis nominato tenente-colonnello

Zurigo, 8, notte.

L'Imperatore ricevette ieri l'arcidnca Federico, e alla sera invitò Michaelis a cena. Col Cancelliere si recherà fra breve al Quartier generale. Il giornale ufficiale annuncia la nomina del Cancelliere a tenente colonnello. (Ag. Stefani).

Un'interrogazione ai Comuni
sulle navi corsare nell'Oceano Indiano

Londra, 8, notte.

Alla Camera dei Comuni Ouston domanda se il Governo è in grado di fornire chiarimenti circa la presenza di corsari tedeschi nell'Oceano Indiano, sull'« Adler », il « Moewe », il « Vineta », il « Prying » e altri che tempo fa operavano nell'Atlantico. Il sottosegretario all'Ammiragliato risponde: « L'Ammiragliato non è senza informazioni sui movimenti e sulla sorte (parola accentuata dal sottosegretario), di queste navi; ma è del tutto evidente che rivelare ciò che possiamo sapere a questo proposito sarebbe del più grande valore pel nemico e quindi mi oroponga di non rispondere all'interrogazione ». (Ag. Stefani).

Scambio di prigionieri fra Russia e Austria
Prigionieri inglesi e tedeschi internati in Olanda

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

La Croce Rossa svedese annuncia l'apertura di negoziati tra la Russia e l'Austria per lo scambio di ufficiali prigionieri. Due carovane di 300 ufficiali russi e altrettanti austriaci traverseranno presto il mare tra Sassnitz e Salmis al nord della Svezia.

Da Amsterdam telegrafano: « Sedicimila prigionieri di guerra inglesi e tedeschi saranno tra giorni rinchiusi e internati in Olanda. I governi britannico e tedesco hanno provveduto lo invio del materiale necessario per la costruzione dei campi di internamento. D. R.

Cinematografie della nostra guerra
agli Stati Uniti

New York, 7.

Telegrafano da Buffalo, 6: Al Teck Theatre si è iniziata la proiezione della *film* della guerra italiana, edita dal Comando Supremo e diffusa in America sotto gli auspici dell'Ufficio di propaganda all'estero, del ministero Scialoja e per cura dell'Unione Italo-nord-americana. Erano presenti tutte le Autorità locali, il generale Guglielmetti, nostro addetto militare agli Stati Uniti, appositamente venuto da Washington, ed oltre tremila persone. La *film*, che in ottanta minuti mostra successi, sarà proiettata per tutta la settimana; quindi passerà a Boston e a Chicago. La colonia italiana manifestò il più vivo compiacimento per l'opera di propaganda iniziata in America e che da lungo tempo si attendeva. (Stefani).

Consegna di medaglie al valore a Modena

Modena, 8.

Ieri, nel pubblico giardino, si è svolta in solenne e commovente cerimonia della consegna delle medaglie al valore. Oltre alle Autorità e notabilità cittadine, vi assisteva una folla enorme. Il generale Antonio Finelli, comandante il presidio, ha pronunciato un vigoroso e nobile discorso; poscia ha consegnato le ricompense al valore alle famiglie dei prodi caduti e ai prodi superstiti. La cerimonia si è chiusa al suono di inni patriottici.

Un istituto per le cure fisiche
ai mutilati in guerra

Reggio Emilia, 8.

D'accordo con l'Autorità militare, si è qui costituito un Comitato per la fondazione di un Istituto di cure fisiche, ove gli invalidi di guerra, mutilati o lesionati, potranno con cure appropriate e con la razionale rieducazione degli organi lesi essere restituiti al lavoro ed alla società nella migliore possibile efficienza delle loro funzioni.

Il progetto pel contratto d'impiego

Roma, 8, notte.

Il progetto ministeriale per il contratto di impiego si può dire ultimato. Sarà presentato dal ministro De Nava in uno dei prossimi Consigli dei ministri.

Il disastro di Arquata Scrivia
nel racconto d'uno scampato

Milano, 8, notte.

Abbiamo potuto conferire col capitano Conti comandante della compagnia del battaglione aviatori di complemento il quale si trovava nel treno che è deragliato. « Mi trovo illeso per miracolo — ci disse il cortese ufficiale — Proveniva da Pegli dove ottenuta una breve licenza ero andato a trovare in mia famiglia che è lì in bagni. A Sampierdarena sono salito dal treno della riviera per prendere posto in quello diretto a Milano. Il treno aveva qualche minuto di ritardo. Fatta la salita sino alla galleria dei Giovi il convoglio.

Ad un tratto si ebbe un contraccolpo fortissimo. Le valigie furono sbalzate dai portabagagli a terra e noi pure. Io ed un impiegato ferroviario ci trovammo rovesciati al suolo coi cuscini della vettura sopra di noi. Per fortuna avevo preso posto nell'ultima vettura del convoglio. Il conduttore ferroviario ebbe subito la percezione del disastro. « Il treno ha deviato! » mi disse. Io mi slanciai fuori della vettura. Lo seguii e come fui a terra vidi un bagliore d'incendio. Dalla locomotiva si erano sprigionate fiamme ».

La scena che mi si offrì dinanzi agli occhi fu impressionante. Alcune vetture si erano rovesciate su di un fianco. Un'altra, per contraccolpo, era montata sopra la vettura che la precedeva, schiacciandola letteralmente. Nella semi-oscurità notturna, tutta quella massa di veicoli e di rottami assumeva un aspetto tragico.

« A rendere più impressionante la scena non tardò a manifestarsi il trambusto dei passeggeri incolumi che cercavano di mettersi in salvo ed a fare sentire i lamenti dei feriti. Con altri ufficiali che viaggiavano sul treno e che erano rimasti, come me incolumi, ho organizzato subito un primo servizio di soccorso, coadiuvato da alcuni passeggeri e dal personale ferroviario. Sin dai primi lavori si accorgemmo che le conseguenze del disastro erano gravi. Tra i rottami levammo colla maggiore sollecitudine [illegible] feriti ...

Il personale di macchina è rimasto pure ucciso sul colpo. Il numero rilevante delle vittime è dovuto anche al fatto che il treno era molto affollato. Dopo parecchio tempo dal momento del disastro sono giunti sul posto alcuni carabinieri e soldati, che credo provenissero da Arquata Scrivia. Più tardi giunsero le autorità che erano state frattanto avvisate. Ai soccorsi si è provveduto momentaneamente coi mezzi che avevano a disposizione. Il trasporto dei feriti avvenne nel mattino, allorchè sopraggiunse il treno di soccorso ».

Il rialzo del cambio

Roma, 8, notte.

Questi circoli politici e finanziari rilevano l'enorme rincrudimento del cambio, venuto proprio di questi giorni, mentre il nostro ministro degli esteri si trova a Londra per discutere, con tutta probabilità, che delle questioni economiche. Su quel mercato estero il cambio del denaro è salito a 157,25. Si esprime qui la speranza che il Governo voglia prendere questo grave problema della nostra economia in considerazione; molto più che ad esso, oltrechè la quistione materiale, è connessa un'alta questione morale: il decoro della Nazione.

La commemorazione dell'8 agosto a Bologna

Bologna, 8, notte.

Per la ricorrenza dell'8 agosto, data commemorativa della cacciata degli austriaci da Bologna e della gloriosa conquista di Trento, il Comitato cittadino « Tutti per l'Italia » pubblicava un nobilissimo manifesto. Stamane alle ore 9, in piazza 8 Agosto, dinanzi al monumento ricordante la storica giornata dove con l'intervento delle Società militari con bandiere e delle principali Autorità civili e militari furono deposte corone di fiori, e l'oratore Aristide Venturini pronunciò un patriottico discorso tra acclamazioni. Alle ore seguita una solenne cerimonia all'Arena del Sole, insieme alle Autorità civili e militari, prefetto conte Quaratta, i generali Salsa, Cubatto e Ghielli, il sen. Pini, il deputato Cavazza. Agli ufficiali e soldati qui resi e feriti degenti nei nostri ospedali, ha pronunciato un applauditissimo discorso il tenente avv. Ugo Ronzi. La Banda militare presidio ha suonato durante la cerimonia, le continue ovazioni del numeroso pubblico che gremiva il teatro, inni patriottici.

La prossima sessione
del Consiglio provinciale di Novara

Novara, 8, notte.

La prossima seduta ordinaria del nostro Consiglio provinciale che si terrà lunedì, corrente, presenta una speciale importanza per la nomina della Presidenza, votazione che l'anno scorso ha dato luogo alla nota manifestazione socialista in favore del presidente on. Falconi. Questa volta i socialisti voteranno compatti per il proprio candidato, non astenendosi come ciò la rielezione dell'on. Falconi. Le altre nomine di Commissioni porteranno nella maggior parte alla riconferma degli uscenti. Verranno svolte poi numerose interpellanze e interrogazioni fra le quali quella del cav. ing. Pestalozza, sulla nuova opera per l'agricoltura, e diverse altre riferentisi alla politica delle acque, alla navigazione interna, ecc., e a questioni di grandissima importanza.

Per le calzature economiche

Roma, 8, notte.

Il provvedimento governativo che riguarda l'adozione di un tipo unico di scarpe economiche e di imminente attuazione. E' stata riconosciuta la necessità di assicurare al paese non meno di cinquecentomila paia di scarpe al mese. Oltre alla produzione nazionale che può fornire (recentemente pela di scarpe all'incirca, verrà provveduta con l'importazione dall'estero.

Un bricconе milanese arrestato a Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8.

Il milanese Luciano Tenaro, autore di furti e truffe in un gran numero di stazioni balneari della Costa Azzurra, è stato arrestato alla stazione della Ferrovia di Lione al suo giungere a Parigi. D. R.

L'arresto di un avvocato
per propalazione di notizie false

Sanremo, 8, notte

Stamane la Polizia arrestava l'avvocato Melinari Antonio di Luca, di anni 37, nativo di San Biagio della Cima, imputato di propalazione di notizie false ed allarmanti in un pubblico esercizio. L'arresto ha fatto grande impressione, essendo l'avvocato Molinari conosciutissimo in tutta la provincia.

Due contadini uccisi dal fulmine

Napoli, 8, notte.

Giunge notizia da Amalfi che ieri durante l'imperversare di un temporale, un fulmine presso Ravello uccise due contadini, certi Antonio Russo e Mauro Luigi e ne ferì altri tre piuttosto gravemente.

Per gli studenti del 1899 sotto le armi

Roma, 8, notte.

Il ministro Ruffini ha preso in considerazione la richiesta di provvedimenti da parte dei Ministeri della Istruzione e della Guerra per evitare il grave danno che sarebbe toccato ai giovani della classe 1899 obbligati a presentarsi al primo ottobre per un corso di allievi ufficiali contemporaneamente cioè all'inizio degli esami della sessione di ottobre nelle scuole medie. Tale coincidenza avrebbe impedito agli studenti di presentarsi agli esami e conseguentemente avrebbe fatto loro perdere un anno di studi. Ora il ministro Ruffini sta prendendo accordi col ministro della guerra per ottenere che l'apertura del corso per ufficiali sia rinviata al 15 ottobre e abbiamo ragione di ritenere che lo spostamento della data sarà concesso. Quanto alla validità della presentazione dei titoli conseguiti in ottobre per ottenere la ammissione ai corsi crediamo che nessuna difficoltà sarà fatta dal ministero della guerra per gli aspiranti ufficiali di fanteria in quanto che il numero dei posti disponibili è superiore tuora alle richieste.

Previsioni governative per l'agricoltura

Roma, 8, notte.

Il Ministero per l'agricoltura oltre ad organizzare d'accordo con quello della guerra squadre di moto-aratrici per i lavori agricoli nelle regioni ove abbondano terre incolte, ha incoraggiato ed incoraggia l'acquisto per parte di privati di società e consorzi dei trattori adatti per gli imminenti lavori di preparazione delle semine. Sono fino ad oggi stati liquidati contributi dal 15 al 40 per cento sulla spesa per oltre cento trattori acquistati da agricoltori per ogni parte d'Italia; agli agricoltori del Mezzogiorno venne concesso il contributo in ragione del venti per cento se privati e del trenta per cento se enti nell'Italia centrale e settentrionale; i contributi vennero dati in ragione del 15 per cento ai privati e del 25 per cento agli enti. Sono in corso molte altre domande concrete e altre ancora ne sono annunciate. Dal contributo governativo sono comunque esclusi gli acquisti a scopo di rivendita e di noleggio. (Stefani)

A proposito d'un misterioso passaggio sotterraneo

Roma, 8, notte.

A proposito della voce della scoperta di una galleria sotterranea fra l'*Hôtel Eden* e la Villa delle Rose, il *Giornale d'Italia* dice che le indagini ordinate dall'Autorità di P. S. nei sotterranei dell'*Hôtel Eden* per la ricerca di detta galleria, sono risultate negative. Non bastando una prima verifica, una più scrupolosa ha fatto il delegato Pennetta accompagnato per le opportune verifiche dell'ingegnere del genio civile nav. Taccari. Gli agenti, muniti di martelli, paletti ed altri mezzi, si sono portati nelle cantine, ma il traforo non è stato scoperto.

CAMBIO UFFICIALE

Firenze, 9 agosto — Cambio giornaliero per gli abbonamenti importari alle lire 100 da fare con certificati — Lire 95.6,300 — Cambio settimanale Lire 95.4,199.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 30 del Codice di Commercio nel 9 agosto: Parigi 129.07 — Londra 25,25 1/2 — Svizzera 100,85 1/2 — New-York 7,39 3/8 — Buenos Aires 3,19 — Libero —,— —.

Soldato nel ... Fanteria

Con schianto partecipano tanta s